# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1908** — **ROMA — Mercoledì, 22 aprile** — **Numero 95.**

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO



# Parte Ufficiale

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 145 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

È autorizzato lo stanziamento della somma di lire ottomila (8000) per cinque esercizi finanziari consecutivi a cominciare dall'esercizio 1907-908, in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio del Ministero della pubblica istruzione, con la denominazione:

« Spesa di affitto, di adattamento, di manutenzione ed altro dei locali concessi in uso dell'Accademia di Belle arti di Milano dalla Società permanente di Belle arti di quella città ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

*Il numero 98 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Veduta la legge 8 luglio 1906, n. 321, che istituisce il R. Politecnico di Torino:

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento del R. Politecnico di Torino, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del** sigillo dello Stato, **sia** inserto **nella raccolta** ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando **a** chiunque spetti **di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1908.

**VITTORIO EMANUELE.**

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

## REGOLAMENTO
del Regio Politecnico di Torino.

### CAPO I.
*Costituzione del Politecnico.*

Art. 1.

Il R. Politecnico di Torino, ente morale autonomo sotto la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione, ha per fine:

1° di fornire la completa istruzione scientifica, tecnica ed artistica necessaria per le professioni di architetto e di ingegnere;

2° di promuovere gli studi atti a favorire il progresso industriale e commerciale della nazione mediante collezioni, laboratorî e corsi di perfezionamento di industrie speciali.

Art. 2.

L'autonomia del Politecnico è amministrativa, didattica e disciplinare.

La vigilanza del Ministero si esercita:

*a)* con la nomina del direttore, del presidente del Consiglio d'amministrazione e dei rappresentanti del Ministero nel Consiglio stesso, in conformità agli articoli 6 e 7 della legge 8 luglio 1906, n. 321, e agli articoli 6, 9 e 10 del presente regolamento;

*b)* con l'approvazione del bilancio preventivo, secondo l'articolo 11 della legge suddetta e l'art. 12 del presente regolamento;

*c)* col trasmettere alla Corte dei conti il conto consuntivo accompagnato dalle sue eventuali osservazioni, secondo l'art. 17 della legge suddetta e l'art. 111 del presente regolamento;

*d)* con la nomina dei professori, in conformità dell'art. 12 della legge suddetta e dell'art. 23 del presente regolamento;

*e)* col trasmettere al Consiglio superiore della pubblica istruzione le proposte del Consiglio d'amministrazione, che secondo l'art. 11 della legge suddetta e gli articoli 12 e 13 del presente regolamento, debbono averne l'approvazione.

Art. 3.

Sono proprietà del Politecnico, con tutti i diritti, oneri e condizioni relative:

1° gli stabili, che erano adibiti alla scuola di applicazione per gl'ingegneri ed al museo industriale italiano, cioè il Castello del Valentino con tutte le sue attinenze ed il palazzo già del museo industriale;

2° il materiale scientifico e non scientifico dei due Istituti;

3° i capitali di cui il museo era in possesso.

Art. 4.

Sono a disposizione del Politecnico i proventi sotto enumerati:

1° contributo governativo di annue L. 303,593.98 corrispondente al totale degli stanziamenti per dotazioni, stipendi del personale di ruolo coi relativi aumenti quinquennali e sessennali, e assegni straordinari al personale straordinario della scuola di applicazione per gl'ingegneri e del museo industriale al 1° luglio 1906;

2° contributo della provincia di Torino di annue L. 35,000;

3° contributo del comune di Torino di annue L. 35,000;

4° le tasse di studio governative (esclusa quella di diploma), le tasse dei corsi speciali istituiti nel Politecnico, le tasse interne, i diritti di segreteria e le somme introitate per esperienze in servizio dei privati e delle pubbliche Amministrazioni (1);

5° i lasciti, le donazioni e gli ulteriori contributi di enti o privati.

### CAPO II.
*Governo del Politecnico.*

Art. 5.

Il Politecnico ha un direttore, un Consiglio d'amministrazione ed un Consiglio didattico.

Art. 6.

Il direttore è nominato con decreto Reale, su proposta del ministro della pubblica istruzione, anche fuori del corpo insegnante.

Egli dura in carica per un quinquennio ed è confermabile.

Art. 7.

Il direttore:

1° rappresenta il Politecnico nei rapporti didattici;

2° convoca il Consiglio didattico;

3° corrisponde col Governo, con le pubbliche amministrazioni e coi privati, nei termini delle sue competenze didattiche;

4° esercita l'autorità disciplinare sugl'insegnanti, sugli allievi e sul personale;

5° per quanto riguarda le sue attribuzioni, provvede alle proposte da sottoporre rispettivamente ai Consigli di amministrazione e didattico, e cura la esecuzione delle relative deliberazioni per mezzo della segreteria e degli altri uffici del Politecnico;

6° cura il buon andamento del Politecnico, ed invigila la biblioteca, i gabinetti, i laboratorî e quanto altro si riferisce all'Istituto;

7° elegge di anno in anno un membro del Consiglio didattico, che lo supplisca in caso di breve assenza.

Art. 8.

Il direttore può concedere agl'insegnanti permessi di assenza di non oltre dodici giorni.

Può pure concederli agli assistenti ed agli impiegati, dopo sentiti gl'insegnanti o direttori dei laboratorî o degli speciali uffici dai quali essi immediatamente dipendono.

Per maggiori permessi occorre l'assenso del Consiglio di amministrazione, previo avviso favorevole del Consiglio didattico ove si tratti di insegnanti o di assistenti.

Art. 9.

Il Consiglio di amministrazione è composto:

del direttore del Politecnico;

di due delegati del Ministero dell'istruzione pubblica;

di un delegato del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio;

di un delegato della R. accademia delle scienze di Torino;

di due delegati della provincia di Torino;

di due delegati del comune di Torino.

I delegati durano in carica cinque anni e sono confermabili.

(1) Per quanto concerne la destinazione dei proventi delle tasse scolastiche non sono applicabili al Politecnico gli articoli 4 e 5 della legge 28 maggio 1903, n. 224.

Cessando qualcuno di essi dall'ufficio prima della scadenza del quinquennio, chi lo surrogherà durerà in carica sino al termine del quinquennio medesimo.

L'ufficio di delegato è gratuito.

Art. 10.

Il presidente del Consiglio di amministrazione è scelto tra i componenti il Consiglio, ed è nominato con decreto Reale su proposta del ministro della pubblica istruzione e del ministro dell'agricoltura, industria e commercio.

1° Egli ha la rappresentanza legale del Politecnico ed esercita le sue attribuzioni in conformità della legge 8 luglio 1906, n. 321, e di questo regolamento;

2° convoca il Consiglio di amministrazione;

3° cura l'esecuzione delle deliberazioni di esso, e le notifica al direttore, quando riguardano il personale e il materiale scientifico, e direttamente agli altri interessati;

4° prende i provvedimenti di ordinaria amministrazione in conformità delle deliberazioni del Consiglio, e quando questo non possa riunirsi, prende anche quelli di urgenza, riferendone al Consiglio nella prossima adunanza;

5° autentica con la propria firma i verbali delle adunanze del Consiglio, e, nei casi di urgenza, è in sua facoltà di approvare e rendere esecutivo il processo verbale, decorsi otto giorni dall'adunanza, riferendone nella prossima adunanza.

In caso di assenza o di impedimento di breve durata del presidente, ne fa le veci il consigliere di amministrazione da lui delegato, e in ogni altro caso il consigliere anziano.

Art. 11.

Ove qualche altro ente concorra con assegno fisso ad aumentare la dotazione del Politecnico, potrà farsi rappresentare da qualcuno dei componenti il Consiglio di amministrazione del Politecnico, o eleggere un proprio rappresentante, previo consenso del Consiglio medesimo, quando l'assegno non sia inferiore a lire 25 mila annue, sia che si paghino le annualità, sia che se ne versi il capitale.

In questo ultimo caso il capitale è intangibile, e il Consiglio di amministrazione dispone dei soli interessi.

Il rappresentante, salvo le esclusioni di cui all'art. 21, sarà scelto tra i membri dell'Accademia delle scienze, o fra insegnanti di Istituti superiori, od infine fra ingegneri, architetti ed industriali di valore tecnico notoriamente riconosciuto.

Art. 12.

Il Consiglio di amministrazione:

1° nel mese di giugno di ogni anno, sentito il direttore, compila e trasmette per l'approvazione il bilancio preventivo dell'anno scolastico seguente al ministro della pubblica istruzione, il quale provvede con decisione motivata; e se non provvede entro il mese di agosto successivo, il bilancio s'intende approvato;

2° prende atto del conferimento delle cattedre a professori ordinari e straordinari, e della conferma ovvero del riconoscimento della stabilità dei professori straordinari, fatti secondo le norme delle leggi e dei regolamenti per l'istruzione superiore, iscrivendo nel bilancio gli stipendi relativi;

3° nomina gl'incaricati, su proposta del Consiglio didattico, o col parere favorevole del medesimo;

4° nomina gli assistenti, su proposta degl'insegnanti delle rispettive materie;

5° nomina i supplenti, su proposta del Consiglio didattico;

6° nomina il personale non insegnante.

I decreti di dette nomine sono firmati dal presidente del Consiglio di amministrazione.

Art. 13.

In sede di bilancio il Consiglio di amministrazione può istituire nuovi corsi, sentito il Consiglio didattico, ovvero su proposta del medesimo.

Quando i nuovi corsi dovessero condurre a nuovi diplomi l'istituzione non potrà farsi che con decreto Reale, sentito il parere del Consiglio superiore per l'istruzione pubblica.

Art. 14.

In occasione di nuove nomine di professori, o di passaggio da una ad altra cattedra, o di ampliamento di cattedra, il Consiglio di amministrazione può assegnare emolumenti personali, dei quali non si terrà conto nè per gli aumenti di cui agli articoli 5 e 12 della legge 8 luglio 1906, n. 321, ed all'art. 24 del presente regolamento, nè per la liquidazione delle pensioni.

Art. 15.

Per la validità delle adunanze del Consiglio d'amministrazione è necessario:

1° che il presidente convochi per iscritto i componenti tre giorni prima, salvo casi d'urgenza, indicando gli oggetti da trattarsi;

2° che intervenga la maggioranza dei componenti.

In seconda convocazione bastano due dei componenti, oltre il presidente e il direttore, o chi in sua assenza ne faccia le veci.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti, prevalendo il voto del presidente in caso di parità.

Il segretario capo del Politecnico adempie alle funzioni di segretario del Consiglio, senza diritto a voto.

Art. 16.

Il Consiglio didattico è costituito dagli insegnanti del Politecnico e presieduto dal direttore.

Art. 17.

Il Consiglio didattico:

1° delibera sui programmi d'insegnamento di ciascun corso, presentati al direttore dai singoli insegnanti e da lui coordinati fra loro al fine di evitare lacune, duplicazioni e sproporzioni di svolgimento;

2° delibera sul piano degli studi teorici e pratici per ogni anno scolastico;

3° delibera sull'ordine e sull'orario degli studi e degli esami, da pubblicarsi con appositi manifesti;

4° esercita l'autorità disciplinare nei limiti della propria competenza;

5° designa pei premi e per la dispensa dalle tasse gli allievi che ne siano meritevoli;

6° delibera, su proposta del direttore, o per sua iniziativa, intorno al modo di provvedere agli insegnamenti vacanti, e propone, ove occorra, le persone alle quali debba essere affidato l'incarico dei medesimi;

7° fa le proposte per la conferma, pel riconoscimento della stabilità e per la promozione dei professori straordinari;

8° delibera, su proposta del direttore o per sua iniziativa, intorno alla direzione dei gabinetti, laboratori ed officine sperimentali, che possano istituirsi oltre quelli contemplati all'art. 95;

9° ha in genere le altre attribuzioni del Consiglio dei professori di una scuola di applicazione per gli ingegneri.

Art. 18.

Su proposta del direttore, il Consiglio didattico dà il suo avviso sulla istituzione di nuovi insegnamenti, laboratori e collezioni, intesi al conseguimento dei due fini del Politecnico di cui all'art. 1, formulando anche all'uopo proposte di sua iniziativa.

Art. 19.

Alle adunanze del Consiglio didattico partecipano sempre i professori ordinari e straordinari stabili.

Gli straordinari non ancora dichiarati stabili pure partecipano alle adunanze, salvo per gli oggetti indicati al n. 7 dell'art. 17.

Gli incaricati vi partecipano per gli oggetti indicati ai nn. 1, 2, 3, 4, 5 dell'art. 17.

Fa ufficio di segretario uno dei professori, eletto dal Consiglio al principio di ciascun anno.

Art. 20.

Per la validità delle adunanze del Consiglio didattico, è necessario:

1° che tutti coloro i quali hanno qualità per intervenire siano convocati per iscritto tre giorni prima, salvo i casi d'urgenza, indicando gli oggetti da trattarsi;

2° che intervenga la maggioranza dei convocati, detratti quelli che avranno giustificata l'assenza.

In seconda convocazione basta l'intervento del terzo dei convocati, oltre il presidente.

In nessun caso però l'adunanza è valida se gl'intervenuti sono meno di cinque.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del presidente.

Le deliberazioni del Consiglio didattico sono comunicate dal Direttore al Consiglio di amministrazione.

Art. 21.

Ad eccezione del Direttore del Politecnico, nessuno può appartenere contemporaneamente al Consiglio di amministrazione ed al Consiglio didattico.

Nè possono appartenere insieme al Consiglio d'amministrazione due persone, tra le quali esistano le incompatibilità di cui all'articolo 24 della legge comunale e provinciale (1).

CAPO III.

*Insegnanti.*

Art. 22.

Gl'insegnanti del Politecnico possono essere professori ordinari, professori straordinari, incaricati.

Il numero minimo di essi e gli stipendi sono indicati nell'annessa tabella *A*.

Art. 23.

Per il conferimento delle cattedre a professori ordinari e straordinari saranno seguite le norme delle leggi e dei regolamenti per l'istruzione superiore.

Art. 24.

I professori del Politecnico sono equiparati ai professori nel medesimo grado delle Regie università e nominati con le medesime forme.

Essi godono dei medesimi stipendi di quelli coi relativi aumenti, ed hanno i medesimi diritti e doveri.

Art. 25.

Gl'incaricati sono nominati dal Consiglio d'amministrazione, su proposta del Consiglio didattico o col parere favorevole del medesimo.

Art. 26.

Quegli insegnamenti del Politecnico, che attualmente formano oggetto dei primi due anni delle Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, sono dati nel Politecnico dagl'insegnanti di quelle materie nell'Università di Torino, quando concorra il loro assenso ad assumerne l'incarico nei termini del presente regolamento; e con l'aiuto di un adeguato numero di assistenti sono sussidiati da intense esercitazioni pratiche.

Nel caso che per alcuni dei detti insegnamenti si mostri conveniente che essi siano impartiti nei locali stessi dell'Università, onde poter usufruire dei laboratorî e delle collezioni ivi esistenti, spetterà al Consiglio di amministrazione di stabilire volta per volta i modi e le condizioni mediante speciali convenzioni con l'Università.

Parimente, nel caso che gli insegnamenti di meccanica razionale e di geodesia siano impartiti dagli insegnanti delle stesse materie nell'Università, spetterà al Consiglio d'amministrazione stabilire i modi e le condizioni, come sopra.

Art. 27.

L'anzianità degl'insegnanti è determinata dal primo decreto di nomina nel loro grado, e a pari data di nomina dall'età.

Art. 28.

L'insegnante è tenuto a far le lezioni, conferenze, esercitazioni e gli esami, secondo l'orario stabilito dal Consiglio didattico, e ad intervenire alle adunanze del Consiglio medesimo.

In caso di legittimo impedimento deve mandarne avviso al direttore.

Ciascun insegnante ha cura di scrivere sopra un registro particolare le date e gli argomenti delle sue lezioni e conferenze.

CAPO IV.

*Assistenti.*

Art. 29.

Gli assistenti sono nominati dal Consiglio d'amministrazione su proposta dei singoli insegnanti, e dipendono immediatamente da questi.

Art. 30.

Gli assistenti durano in carica per un anno.

Possono essere confermati per due volte, a semplice proposta dell'insegnante della materia. Ogni successiva conferma richiede la proposta motivata dell'insegnante approvata dal Consiglio didattico.

Per ogni insegnamento grafico o di laboratorio si richiede un adeguato numero di assistenti.

Art. 31.

Gli assistenti, riguardo allo stipendio, sono divisi in classi, secondo la tabella *A*.

Riguardo alle mansioni, sono divisi in tre categorie:

1° assistenti addetti a due materie possibilmente affini. Essi devono assistere gli allievi per tutto il tempo destinato alle esercitazioni grafiche. Devono anche coadiuvare uno degli insegnanti in tutte quelle mansioni che occorrono al regolare andamento dell'insegnamento orale; ed a richiesta dell'insegnante, devono pure presenziare le lezioni, per essere pronti a sostituirlo, quando l'insegnante li designi alla direzione.

2° assistenti addetti ad un solo insegnamento, quando a questo è annesso un laboratorio. Essi, oltre ad assistere gli allievi nelle esercitazioni di laboratorio, sono a disposizione dell'insegnante pel regolare andamento del laboratorio suddetto;

3° assistenti aventi soltanto servizio di laboratorio.

Gli assistenti non possono dare lezioni nè ripetizioni private agli allievi del Politecnico, senza espressa autorizzazione del Consiglio didattico.

CAPO V.

*Anno scolastico, vacanze, annuario.*

Art. 32.

L'anno scolastico è diviso in due periodi: il primo dal 1° ottobre a tutto febbraio; il secondo dal 1° marzo a tutto luglio.

Un corso può compiersi entro uno o più periodi.

Art. 33.

Le lezioni cominciano non più tardi del 5 novembre e terminano il 15 giugno.

(1) « Non possono essere contemporaneamente consiglieri nello stesso Comune gli ascendenti, i discendenti, il suocero ed il genero » (Legge Comunale e Provinciale, testo unico 4 maggio 1898, art. 24).

Dal 16 giugno a tutto luglio ha luogo la prima sessione di esami.

In ottobre ha luogo la seconda sessione di esami, per coloro che non poterono presentarsi nella prima o furono in essa respinti.

Art. 34.

Le vacanze durante l'anno scolastico sono:

le domeniche e le altre feste civili;

dalla vigilia di Natale al 2 gennaio;

gli ultimi sei giorni del carnevale e il primo della quaresima;

la settimana precedente la Pasqua ed il lunedì successivo;

l'anniversario della nascita del Re, della Regina e della Regina Madre;

l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II;

la commemorazione del Re Umberto I.

Art. 35.

In principio di ogni anno scolastico, a cura del direttore, di concerto col presidente del Consiglio di amministrazione, si pubblica un annuario.

Esso contiene i nomi del direttore, del presidente e degli altri componenti il Consiglio di amministrazione, degl'insegnanti ed assistenti, del personale non insegnante, degli allievi e dei diplomati dell'anno precedente, e di coloro che abbiano ottenuto speciali certificati, più il numero degli allievi iscritti per l'anno volgente ai vari corsi.

Contiene pure i programmi dei singoli corsi, il calendario e l'orario; la statistica degli esami, tasse, dispense, posti di studio, premi; le notizie relative alle pubblicazioni degl'insegnanti ed assistenti alle collezioni, gabinetti e laboratorî, al viaggio d'istruzione; più un estratto del regolamento, con le norme dell'ammissione e delle tasse.

Riassume ed illustra quanto siasi fatto in relazione al fine indicato al n. 2 dell'art. 1.

Contiene inoltre un riassunto del bilancio del Politecnico per l'anno precedente.

CAPO VI.

*Disciplina scolastica.*

Art. 36.

La giurisdizione disciplinare spetta, nei limiti delle rispettive competenze, al direttore ed al Consiglio didattico.

Art. 37.

Le pene disciplinari, che le autorità del Politecnico possono pronunziare, sono:

1° l'ammonizione;

2° l'interdizione temporanea da uno o più corsi;

3° la sospensione da una o da entrambe le sessioni di esami;

4° l'esclusione temporanea dal Politecnico;

5° l'esclusione definitiva.

L'ammonizione è fatta dal direttore. Per le altre pene occorre una deliberazione del Consiglio didattico.

Di tutte vengono informati i parenti o il tutore dell'allievo. Delle ulime tre viene data comunicazione al Ministero della pubblica istruzione, al presidente del Consiglio di amministrazione, a tutte le scuole d'ingegneria ed alle Università del Regno.

L'interdizione per più di tre mesi annulla l'iscrizione ai corsi relativi.

Art. 38.

Quando in un corso avvengono disordini che impediscano di far lezione, il direttore lo sospende. In caso di gravi disordini, può chiudere temporaneamento il Politecnico, informandone tosto il presidente del Consiglio di amministrazione.

Il direttore informa delle dette disposizioni i parenti o i tutori degli allievi. Egli prende accordi col presidente del Consiglio di amministrazione, ed occorrendo con l'autorità politica, per quei provvedimenti che siano opportuni a ristabilire l'ordine o la disciplina.

La sospensione o chiusura può dar luogo al prolungamento dei corsi sospesi e quindi alla dilazione degli esami relativi, e può produrre anche la sospensione degli esami per la fine dell'anno scolastico.

Art. 39.

Gl'insegnanti si accertano della frequenza degli allievi mediante appelli, e del profitto mediante interrogazioni ed esercizi.

Art. 40.

L'allievo, che per ragioni di salute o di famiglia debba assentarsi, deve domandarne il permesso al direttore.

Questi, ove giudichi buone le ragioni, concede il permesso e ne avvisa gl'insegnanti.

L'allievo che, senza legittimo impedimento, si assenti più volte, è ammonito, e, persistendo, escluso dagli esami.

Art. 41.

Gli allievi non possono tenere adunanze nel Politecnico, se non per ragioni di studio e col permesso del direttore.

CAPO VII.

*Materie d'insegnamento del Politecnico.*

Art. 42.

Sono materie d'insegnamento del Politecnico le seguenti:

analisi matematica (introduzione al calcolo infinitesimale, calcolo infinitesimale);

geometria (analitica, infinitesimale, proiettiva, descrittiva e sue applicazioni), prospettiva;

geodesia e geometria pratica (rilievo dei terreni, topografia sotterranea, disegno topografico);

meccanica razionale e statica grafica;

meccanica industriale (cinematica, dinamica, costruzione e composizione di macchine, macchine idrauliche, termiche, agricole, meccanica di locomozione);

meccanica applicata alle costruzioni (resistenza dei materiali, statica delle costruzioni civili, teoria dei ponti);

costruzioni (civili, rurali, stradali, idrauliche, marittime);

ferrovie (costruzione ed esercizio);

idraulica (generale, agricola, fluviale, marittima);

fisica sperimentale generale, fisica applicata;

elettrotecnica (fondamenti scientifici ed applicazioni industriali, misure elettriche, costruzioni elettromeccaniche, telegrafia e telefonia);

chimica analitica, fisico-chimica;

chimica applicata (ai materiali da costruzione, chimica industriale, elettrochimica, chimica agraria, mineraria e metallurgica), chimica applicata alla tintoria, ecc.;

mineralogia (generale e applicata, petrografia); capoverso geologia (generale e applicata, paleontologia);

metallurgia, arte mineraria, coltivazione delle miniere;

tecnologie (meccaniche, tessili, speciali, e di apparecchi industriali di fisica e chimica);

impianti industriali;

agricoltura generale, economia rurale, estimo;

materie giuridiche ed economiche, amministrazione e contabilità;

disegno (ornamentale, architettonico, di figura, di macchine, ecc);

plastica (ornamentale, architettonica);

architettura generale (composizione architettonica e decorazione, rilievo di fabbriche e di monumenti;

architettura tecnica;

igiene delle costruzioni e delle industrie;

storia dell'architettura in relazione all'arte e alla tecnica degli stili.

Sono anche eventualmente materie d'insegnamento del Politecnico quelle contemplate dall'art. 13 e le lingue straniere.

CAPO VIII.

*Studi d'ingegneria e di architettura.*

Art. 43.

Nel Politecnico si possono conseguire, con cinque anni di studio, i seguenti diplomi:

1° d'ingegnere civile;

2° d'ingegnere industriale meccanico;

3° d'ingegnere industriale chimico;

4° di architetto.

Art. 44.

Il piano di distribuzione degli studi per ciascun anno delle sezioni di cui nell'articolo precedente sarà stabilito dal Consiglio didattico ai sensi dell'art. 17.

Art. 45.

L'ordine, i limiti e la durata dei singoli insegnamenti teorici, grafici e pratici, nelle singole sezioni e nei singoli anni di corso, sono particolarmente dichiarati e pubblicati in apposito manifesto al principio di ogni anno scolastico.

Su proposta del direttore ed avviso favorevole del Consiglio didattico, possono materie affini essere svolte da un unico insegnante, e parti diverse di una stessa materia da più insegnanti.

E parimente, previo accordo fra i rispettivi insegnanti ed avviso favorevole del Consiglio didattico, gl'insegnamenti di materie affini possono fra essi essere alternati.

CAPO IX.

*Allievi d'ingegneria e architettura.*

Art. 46.

È allievo d'ingegneria o architettura nel Politecnico chi è iscritto in tal qualità nella matricola del Politecnico.

Art. 47.

Chi intende d'iscriversi come allievo deve presentare domanda al direttore entro il 4 novembre, dichiarando:

*a*) il nome proprio e dei suoi genitori;

*b*) il luogo di nascita;

*c*) la residenza della famiglia;

*d*) la propria abitazione in Torino;

*e*) il diploma cui tende.

La domanda deve inoltre essere corredata dai seguenti documenti:

1° fede di nascita;

2° diploma originale di licenza liceale o di licenza della sezione fisico-matematica di un Istituto tecnico, ovvero altri titoli equipollenti contemplati nel presente regolamento;

3° quietanza del pagamento della tassa d'immatricolazione e della prima rata almeno della tassa annua d'iscrizione.

Art. 48.

Per la iscrizione al primo anno della sezione di architettura è inoltre prescritta una prova di sufficiente attitudine artistica, secondo le norme stabilite dal Consiglio didattico.

Art. 49.

Chi abbia conseguita la licenza fisico-matematica per ingegneria in una Università del Regno può iscriversi al terzo anno del Politecnico, e non è tenuto a pagare la tassa d'immatricolazione.

Art. 50.

Può iscriversi al primo, secondo, terzo anno chi abbia compiuto rispettivamente il primo o secondo o terzo anno di corso dell'Accademia militare o navale e superati i relativi esami.

Gli ufficiali provenienti dalla scuola di applicazione di artiglieria e genio o dell'Accademia navale, e gl'ingegneri provenienti dalle scuole superiori navali, possono essere ammessi al Politecnico. Il Consiglio didattico determina l'anno di corso e le materie cui dovranno iscriversi, con gli esami speciali che dovranno superare prima dell'esame di diploma.

Art. 51.

I giovani armeni, che abbiano compiuti gli studi secondari nel liceo tecnico « Moorat Raphael » di Venezia, possono iscriversi al primo anno.

Art. 52.

Qualora dagli esami sostenuti risulti la loro speciale attitudine agli studi del Politecnico:

i giovani forniti della licenza d'istituto tecnico, sezione di agrimensura e di agronomia, che abbiano compiuti gli studi presso l'istituto forestale di Vallombrosa, possono essere ammessi al primo anno per gli studi d'ingegneria civile, purchè presentino il diploma di perito forestale;

gli alunni licenziati dalle sezioni industriali di istituto tecnico, le quali abbiano i corsi speciali di chimica, fisica, matematica e meccanica, possono essere iscritti al primo anno per gli studi di ingegneria industriale.

Art. 53.

Per gli stranieri ed italiani, anche non regnicoli, e pei figli di cittadini italiani che abbiano od abbiano avuto all'estero abituale dimora, il direttore, udito il Consiglio didattico, decide sull'ammissione e sulle condizioni relative.

La decisione deve essere comunicata al Consiglio superiore della pubblica istruzione, ai sensi e ai fini dell'art. 12 del regolamento generale universitario.

Art. 54.

Nessun'altra iscrizione può essere concessa, se non in seguito a deliberazione speciale del Consiglio di amministrazione, previo avviso favorevole del Consiglio didattico, e con le condizioni che esso stabilirà caso per caso in accordo col regolamento universitario.

Art. 55.

Chi entra come allievo, ottenendo l'iscrizione a un anno diverso dal primo, non è tenuto a pagare la tassa d'iscrizione e le soprattasse di esame relative agli anni anteriori.

Art. 56.

Tutte le domande d'iscrizione o degli allievi devono essere indirizzate al direttore, il quale provvede in base ai precedenti articoli.

Art. 57.

Gli allievi del politecnico hanno diritto di conseguire il diploma relativo alla sezione cui si sono iscritti, quando abbiano preso parte alle esercitazioni pratiche, superate le prove prescritte, e si siano conformati in tutto alle prescrizioni regolamentari.

Art. 58

All'atto dell'ammissione viene consegnato all'allievo il libretto d'iscrizione firmato dal direttore e valevole durante l'intera carriera scolastica.

La segreteria vi registra anno per anno i corsi che l'allievo segue e l'esito degli esami che sostiene; l'economo vi attesta il pagamento delle tasse e sovratasse e l'ottenuta dispensa.

Gl'insegnanti, con le loro firme, vi certificano la frequenza ai corsi.

Art. 59.

L'allievo riceve anche una tessera di riconoscimento col suo ritratto fotografico da lui fornito. Al principio di ciascun anno scolastico l'allievo deve presentare la tessera alla segreteria, che vi appone la data per accertare ch'egli continua ad essere iscritto al Politecnico.

La tessera abilita ad usufruire di tutte le varie agevolezze che possono esser concesse agli allievi nelle biblioteche ed altri pubblici luoghi.

Art. 60.

La segreteria tiene un registro, nel quale è trascritta la carriera scolastica di ciascun allievo.

Art. 61.

L'allievo, che abbia sostenuto con buon esito gli esami dei corsi obbligatorî ai quali era iscritto, può passare ad un altro Istituto d'istruzione superiore, purchè ne faccia domanda non più tardi del 20 dicembre.

Trascorso il detto termine, sarà negato il passaggio, quando non risulti da documenti che il trasferirsi dell'allievo, in regola cogli esami, all'altro Istituto è conseguenza necessaria del contemporaneo trasferimento della sua famiglia, o sia giustificato da altre gravi ragioni riconosciute dal direttore.

Il passaggio è chiesto con domanda al direttore; il quale, accogliendola, ne informa il capo dell'altro istituto, e gli invia l'estratto completo della carriera scolastica dell'allievo nel Politecnico.

Chi ha fatto passaggio ad altro istituto non può ritornare al Politecnico, se non quando sia trascorso un anno scolastico, ed egli abbia inoltre sostenuto con buon esito gli esami dei corsi obbligatorî seguiti presso l'istituto al quale aveva fatto passaggio, salvo il caso previsto nel secondo comma di questo articolo.

Il passaggio non importa in verun caso nuovo pagamento di tasse già pagate.

Art. 62.

L'allievo, che intenda passare da una sezione ad un'altra nel Politecnico, deve sottoporsi alle condizioni stabilite dal Consiglio didattico o dal Consiglio di amministrazione.

Art. 63.

A chi desidera conseguire un diploma rilasciato dal Politecnico, essendo già fornito di un altro simile diploma ovvero di una laurea universitaria, può esser concesso di compiere i corsi in un numero di anni minore del prescritto, nei casi e con le norme fissati dal regolamento speciale della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Art. 64.

Durante il corso e nei periodi di sospensione degli insegnamenti, il direttore provvede, previo avviso favorevole del Consiglio di amministrazione e d'accordo coi rispettivi insegnanti, a visite degli allievi ad opifici, lavori in corso e simili, e, per gli aspiranti al diploma di architetto, a studi e rilievi di fabbriche e monumenti anche fuori di Torino.

CAPO X.

*Esami.*

Art. 65.

L'accertamento del profitto degli allievi in ciascuna materia è fatto dall'insegnante coadiuvato da assistenti, mediante prove durante l'anno scolastico ed alla fine di esso.

Le prove di profitto consistono in interrogatorî, lavori grafici, esercitazioni pratiche, redazioni di progetti ed un interrogatorio finale pubblico su tutta la materia compresa nel programma dell'insegnante.

L'insieme di esse prove per ciascuna materia costituisce il relativo esame speciale.

L'esito di esso, quando sia favorevole, deve essere tosto affisso nei locali della scuola.

Art. 66.

L'esito dell'esame è registrato in apposito verbale, col giudizio espresso in punti.

Il massimo dei punti è cento; la semplice approvazione ne richiede sessanta; l'approvazione a pieni voti legali novanta.

Può accordarsi anche la lode all'allievo che abbia ottenuto i pieni voti assoluti.

Art. 67.

È in facoltà del direttore di disporre che nell'interrogatorio finale l'insegnante della materia sia assistito da due altri insegnanti.

Art. 68.

I lavori grafici sono eseguiti nelle aule di disegno sotto la direzione dell'insegnante e la vigilanza degli assistenti.

L'allievo deve consegnarli nei termini strabiliti, per ottenere le firme bimestrali sul libretto d'iscrizione.

Art. 69.

Gl'interrogatorî finali si fanno in due sessioni: la prima verso la fine dell'anno scolastico, l'altra al principio, e non possono ripetersi in una stessa sessione.

Chi è respinto tre volte in una materia deve riprendere l'iscrizione ad essa.

Art. 70.

Per presentarsi all'interrogatorio finale, l'allievo deve farne domanda nel termine fissato dal direttore, allegando la ricevuta del pagamento della sopratassa di esame.

Non può presentarsi all'interrogatorio chi non abbia ottenuto tutte le firme di frequenza dall'insegnante della materia.

Art. 71.

Nessun allievo può essere iscritto al terzo anno, se non ha superato tutti gli esami dei primi due anni.

Il Consiglio didattico stabilisce le materie, per le quali il non aver superato l'esame non debba impedire l'iscrizione rispettivamente al secondo o quarto o quinto anno.

Art. 72.

L'epoca degli esami generali o di diploma è fissata al principio dell'anno scolastico dal Consiglio di amministrazione, su proposta del direttore, col parere favorevole del Consiglio didattico.

Art. 73.

L'esame di diploma consta di due parti.

La prima parte consiste nel completo svolgimento di uno studio o di un progetto pratico d'ingegneria o di architettura scelto dall'allievo, ovvero in una dissertazione scritta, svolta teoricamente o sperimentalmente, su argomento d'ingegneria o di architettura.

La Commissione esaminatrice, presa cognizione del progetto o della dissertazione, giudica dell'ammissibilità del candidato alla seconda parte dell'esame, la quale consiste nella discussione sul tema svolto e su materie affini.

Il giudizio circa le due parti si fa mediante una unica votazione.

Art. 74.

Vi possono essere più Commissioni per gli esami di diploma.

Ognuna è composta di almeno tre insegnanti, oltre il direttore che la presiede o chi è da lui delegato a presiederla, ed un membro estraneo. Questi sarà scelto tra gli ingegneri o architetti, che siano addetti a qualche ufficio tecnico pubblico, o che da un quinquennio esercitino la professione.

Le Commissioni vengono proposte, al principio di ciascun anno scolastico, dal direttore al Consiglio di amministrazione, che le nomina.

Art. 75

Gli esami di diploma sono pubblici.

Ogni Commissione delibera in segreto a voto orale, prima sull'approvazione, poi sui punti di merito.

Ogni membro della Commissione dispone di cento punti, ed il voto è la media aritmetica dei punti dati dai singoli membri.

La semplice approvazione richiede settanta punti; l'approvazione a pieni voti legali novanta.

In caso di approvazione a pieni voti assoluti, la Commissione può accordare la lode, ma all'unanimità.

Art. 76.

I diplomi sono conferiti in nome del Re dal direttore, e portano le firme del direttore, del presidente del Consiglio d'amministrazione e del segretario capo.

I diplomi non contengono indicazione di voti conseguiti; ma quando al candidato sia stata concessa la lode, se ne fa in essi menzione speciale.

Insieme col diploma è rilasciato, a richiesta, un certificato, il quale deve contenere l'indicazione di tutti gli esami sostenuti e dei relativi punti riportati durante l'intero corso nel Politecnico.

CAPO IX.

*Tasse, dispense, propine.*

Art. 77.

Le tasse, che l'allievo deve pagare all'Amministrazione del Politecnico sono:

*a)* tassa d'immatricolazione;

*b)* tassa d'iscrizione annuale in non più di due rate eguali;

*c)* sopratassa annuale per gli esami speciali;

*d)* sopratassa per l'esame di diploma.

La tassa da pagare all'ufficio demaniale è quella di diploma.

L'ammontare di ciascuna è stabilito dall'annessa tabella *C*, in conformità della legge 28 maggio 1903, n. 224.

Art. 78.

Come contributo per le esercitazioni, gli allievi obbligati a prendervi parte pagano inoltre, all'atto dell'iscrizione, una quota, la quale sarà stabilita anno per anno dal Consiglio d'amministrazione su proposta del Consiglio didattico.

Art. 79.

Chi ripete un esame deve pagare la sopratassa indicata nella tabella *C*.

Art. 80.

Senza esclusione delle responsabilità di ogni allievo per i guasti singolarmente cagionati, all'atto della iscrizione annuale gli allievi fanno presso l'Amministrazione del Politecnico un deposito, nella misura fissata dal Consiglio di amministrazione, per le riparazioni agli eventuali guasti al locale ed al materiale scolastico da ciascuno di essi cagionati, non meno che per ogni guasto prodotto in occasione di disordini collettivi.

A fine d'anno le somme non spese vengono rimborsate agli allievi.

Art. 81.

I diplomati, che intendano ottenere un nuovo diploma, debbono pagare una nuova tassa d'immatricolazione, più le tasse d'iscrizione e le sopratasse di esame per i nuovi anni di corso, più la tassa del nuovo diploma.

Art. 82.

Chi, intendendo di ritirare la propria iscrizione, non ne fa domanda prima del termine stabilito per la chiusura delle iscrizioni, non ha diritto a restituzione di tassa.

Art. 83.

Chi non è in regola col pagamento delle tasse di un anno, non può continuare la carriera scolastica, nè ottenere alcun certificato relativo a quell'anno.

Art. 84.

Per gli allievi di disagiata condizione domestica, la dispensa totale o parziale dalle tasse e sopratasse dovute al Politecnico è deliberata dal Consiglio di amministrazione, su loro domanda e col parere favorevole del Consiglio didattico circa le loro condizioni scolastiche, giusta le norme fissate dai due Consigli.

Per la dispensa dalla tassa di diploma occorre l'approvazione del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 85.

Per ogni certificato, copia od estratto di atti o registri, di cui si faccia domanda alla segreteria, si paga, a titolo d'indennità, L. 1.50, non compreso il costo della carta bollata ovvero della corrispondente marca.

Per il diploma si paga, a titolo d'indennità, L. 2.50. Se il diploma è in pergamena, si paga separatamente il prezzo di questa.

Art. 86.

Il Consiglio di amministrazione determina anno per anno le propine di esame spettanti ai membri delle Commissioni ed agli insegnanti per i rispettivi esami speciali, impiegandovi l'ammontare delle sopratasse di esame.

CAPO XII.

*Posti di studio, premi, viaggi d'istruzione.*

Art. 87.

Gli allievi d'ingegneria e di architettura del Politecnico possono godere dei posti di studio nel R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie, con le norme del collegio stesso.

Possono concorrere ai sussidi o posti di perfezionamento per l'interno e per l'estero, giusta le norme del regolamento generale universitario.

Gli allievi d'ingegneria civile possono godere del premio di fondazione Debernardi.

Altri posti, premi o sussidi potranno essere istituiti dal Consiglio di amministrazione, su proposta o con l'assenso del Consiglio didattico.

Art. 88.

Ove nulla osti, ha luogo un viaggio d'istruzione per gli allievi dell'ultimo corso, sotto la guida di insegnanti ed assistenti.

Il Consiglio di amministrazione, sulla proposta del direttore, delibera intorno al concorso del Politecnico ed alle altre relative condizioni.

CAPO XIII.

*Corsi di perfezionamento.*

Art. 89.

Fa parte del Politecnico la scuola di elettrotecnica « Galileo Ferraris », già istituita con R. decreto 14 novembre 1888, n. 3156 (serie 3, suppl.).

Il professore di elettrotecnica dirige questa scuola, ed ha un coadiutore, che può avere il grado di incaricato o di straordinario, anche stabile.

Nella scuola possono aver sede altri insegnamenti di speciali applicazioni elettrotecniche.

Sono ammessi alla scuola gl'ingegneri diplomati, i dottori in fisica e matematica, e gli ufficiali di artiglieria, genio o marina che abbiano compiuto il corso della rispettiva scuola di applicazione o dell'Accademia navale.

Il corso normale della scuola si compie in un anno, e comprende un corso fondamentale di elettrotecnica e tutti quelli altri corsi complementari che potranno essere istituiti secondo le norme del presente regolamento.

A coloro che abbiano frequentato regolarmente le lezioni e le esercitazioni del corso normale ed abbiano superato il relativo esame finale, è rilasciato uno speciale certificato di capacità nelle applicazioni industriali dell'elettrotecnica.

L'esame finale è sostenuto davanti ad una Commissione, composta degl'insegnanti del corso normale e di un membro estraneo nominato dal direttore.

Art. 90.

Fanno parte del Politecnico corsi di perfezionamento aventi lo scopo di dar modo agli ingegneri civili ed industriali meccanici di fare speciali studi teorici e pratici d'ingegneria mineraria.

Questi corsi comprendono le materie che saranno stabilite secondo le norme del presente regolamento.

Gli allievi devono prender parte a tutte le esercitazioni ed alle escursioni geologiche e minerarie che completano i corsi.

A coloro, che abbiano frequentato i corsi e superato i relativi esami, è rilasciato uno speciale certificato di capacità nelle applicazioni dell'ingegneria alle miniere.

Art. 91.

Gl'ingegneri diplomati, i dottori in fisica, chimica o matematica, e gli ufficiali di artiglieria, genio o marina che abbiano compiuto il corso della rispettiva scuola di applicazione o dell'Accademia navale, possono essere ammessi a frequentare un corso qualunque del Politecnico a titolo di perfezionamento.

A coloro, che abbiano frequentato regolarmente il corso scelto e superato le relative prove d'esame, è rilasciato un certificato dello studio compiuto.

Art. 92.

Al Politecnico sono annessi corsi di industrie speciali aventi lo scopo di formare abili capi tecnici nelle industrie meccaniche ed elettriche.

A questi corsi sono ammessi i licenziati dagl'istituti tecnici nella sezione industriale o fisico-matematica, e coloro che con esami o con titoli dimostrino di avere la necessaria coltura matematica e tecnica, a giudizio di una Commissione composta da insegnanti di questi corsi e nominata dal direttore.

Il corso completo si svolge in non meno di due anni e comprende gl'insegnamenti ed esercitazioni di laboratorio e di officina che saranno stabiliti a norma del presente regolamento.

A coloro, che abbiano frequentato regolarmente tutti i corsi e superato i relativi esami speciali con le stesse norme degli articoli 65 a 70, e che inoltre dimostrino di aver lavorato con profitto per almeno sei mesi in una officina di costruzioni meccaniche ed elettriche oppure in una centrale elettrica, è rilasciato uno speciale certificato.

Possono ancora, e con le stesse norme, ammettersi allievi ad alcuni degl'insegnamenti suddetti, come corsi singoli. A coloro che abbiano frequentato regolarmente il corso o i corsi scelti e superato le relative prove d'esame, è rilasciato un certificato dello studio compiuto.

Art. 93.

Le domande d'iscrizione ai vari corsi di perfezionamento debbono esser presentate al direttore del Politecnico, indicando il luogo di nascita, la residenza della famiglia e l'abitazione del richiedente. Debbono anche essere corredate dalla fede di nascita, dai documenti comprovanti gli studi fatti, e dalla quietanza di metà almeno dela tassa d'iscrizione annuale ai singoli insegnamenti, potendo l'altra metà pagarsi in aprile.

L'allievo deve inoltre pagare i contributi per esercitazioni e le soprattasse per i singoli esami e fare il deposito per eventuali guasti.

Tutti i pagamenti si fanno all'Amministrazione del Politecnico. Le rispettive somme sono fissate dal Consiglio di amministrazione.

In quanto siano loro applicabili, agli allievi dei corsi di perfezionamento s'intendono estese le norme prescritte per gli allievi d'ingegneria e di architettura ai capi IX, X, XI.

Art. 94.

Il Consiglio di amministrazione, su proposta del Consiglio didattico, o di sua iniziativa, sentito il Consiglio didattico, può istituire altri corsi di perfezionamento e corsi complementari, anche con esercitazioni di laboratorio, stabilendo per l'ammissione particolari norme, l'ammontare delle tasse, e quanto altro si riferisce all'ordinamento dei corsi istituiti.

Capo XIV.

*Gabinetti, laboratorî, collezioni, officine, biblioteca.*

Art. 95.

Il R. Politecnico è provveduto:

*a*) delle collezioni generali già appartenti al Museo industriale;

*b*) di gabinetti e laboratorî tecnici e scientifici, officine sperimentali, e di collezioni scientifiche, tecnologiche ed artistiche;

*c*) di una biblioteca tecnica, scientifica ed artistica, attinente specialmente agl'insegnamenti che si impartiscono nel Politecnico;

*d*) del laboratorio di economia polica *Cognetti de Martiis*, annesso simultaneamente all'Università ed al Politecnico, secondo le norme stabilite col R. decreto 17 marzo 1901, n. 121.

La direzione dei gabinetti, dei laboratorî, delle collezioni e delle officine sperimentali, specialmente adibiti ad un particolare insegnamento, è affidata al rispettivo insegnante.

Art. 96.

Nel bilancio ordinario è stabilita una dotazione annuale per ciascun gabinetto, laboratorio, collezione od officina sperimentale.

Le note dei lavori eseguiti e delle provviste ordinarie per essi sono pagate dall'economo, col visto del rispettivo direttore, nei limiti del fondo disponibile sulla dotazione annua.

Gli eventuali residui della dotazione di un anno sono conservati in aumento alla dotazione dell'anno successivo.

I direttori di gabinetti, laboratorî, collezioni od officine non hanno facoltà di assumere impegni di spesa eccedenti le rispettive dotazioni senza autorizzazione del Consiglio di amministrazione.

Art. 97.

L'eliminazione, l'alienazione o il cambio di oggetti o libri inventariati non può farsi senza il parere favorevole del Consiglio di amministrazione.

Ad ogni decennio almeno, a cura del direttore, avrà luogo una revisione generale, per proporre l'eliminazione degli oggetti o libri divenuti inutili.

L'accettazione di doni non può farsi che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, ma deve sempre intendersi soggetta all'eventualità di eliminazione, alienazione o cambio.

Art. 98.

I laboratorî sperimentali annessi ad insegnamenti, subordinatamente alle esigenze delle ricerche scientifiche e dell'insegnamento, compiono anche il servizio delle esperienze e delle analisi richieste dalle pubbliche Amministrazioni e dai privati.

Gl'introiti derivanti da tale servizio sono devoluti per intero ai rispettivi laboratorî.

È in facoltà del Consiglio d'amministrazione, con l'avviso favorevole del Consiglio didattico, di istituire per il suddetto scopo laboratorî speciali, ovvero riparti in quelli esistenti.

Art. 99.

Con speciali regolamenti interni compilati dal direttore ed approvati dai Consigli didattico e di amministrazione:

1° sarà disciplinato il servizio di analisi ed esperienze, che si eseguono nel Politecnico per le pubbliche Amministrazioni e per i privati, e verranno determinate le relative tariffe;

2° sarà provveduto per le collezioni generali e per l'ammissione del pubblico a visitarle;

3° saranno fissate le norme per l'acquisto e la custodia dei libri, per la lettura e per i prestiti.

CAPO XV.

*Segreteria e amministrazione.*

Art. 100.

Il Politecnico ha una segreteria ed un economato, in conformità dell'annessa tabella *B*.

Art. 101.

La segreteria non può rilasciare agli allievi certificati, copie od estratti di atti e registri, senza domanda su carta bollata e senza permesso scritto del direttore.

La firma dei certificati e delle attestazioni, che le copie e gli estratti sono conformi agli atti originali, è affidata al segretario capo.

Art. 102.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione sovraintende a tutto l'andamento amministrativo e finanziario del Politecnico; ne amministra i fondi, secondo le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione, per mezzo dell'economo e della segreteria.

Art. 103.

Il Consiglio d'amministrazione delibera sul modo con cui provvedere al servizio ordinario di cassa, sia direttamente, sia mediante un Istituto di credito.

Art. 104.

I versamenti pecuniari di ciascun ente contribuente sono fatti al Politecnico in rate uguali, alla fine di ciascun trimestre, con mandato in capo al presidente del Consiglio d'amministrazione o all'Istituto di credito che da esso sia indicato.

Art. 105.

L'economo deve, occorrendo, prestarsi al servizio di cassa, secondo le norme e condizioni stabilite dal Consiglio d'amministrazione, e deve versare immediatamente le ritenute in conto pensioni sugli stipendi pagati al personale, secondo le modalità stabilite pel funzionamento della Cassa pensioni.

Art. 106.

L'economo è contabile della gestione dei fondi.

Egli è obbligato a presentare ogni mese al direttore ed al presidente del Consiglio di amministrazione il resoconto del movimento di cassa e la situazione patrimoniale del Politecnico.

Il presidente del Consiglio d'ammistrazione provvede a frequenti ed improvvise verifiche di cassa: del risultato di ogni verifica deve essere data notizia al Consiglio di amministrazione.

Art. 107.

Nel maggio di ogni anno l'economo fornisce al presidente del Consiglio di amministrazione tutti gli elementi per la compilazione del bilancio preventivo dell'anno scolastico successivo, da presentarsi al Consiglio di amministrazione.

Il bilancio è diviso in capitoli e suddiviso in articoli.

Art. 108.

Nessuna spesa può esser effettuata se non sia contemplata in bilancio, e non deve oltrepassare i limiti del relativo stanziamento.

Nessun pagamento può esser eseguito senza mandato firmato dal presidente del Consiglio di amministrazione e senza che il documento della spesa porti il visto di lui, salvo il disposto dell'art. 96.

Art. 109.

Il presidente del Consiglio di amministrazione ha facoltà di fare storni di fondi da articolo ad articolo di uno stesso capitolo del bilancio approvato.

Per gli storni di fondi da un capitolo all'altro è necessaria la deliberazione motivata del Consiglio di amministrazione.

Art. 110.

Non possono essere fatti prelevamenti dal fondo di riserva senza deliberazione del Consiglio di amministrazione.

In caso di urgenza il presidente del Consiglio di amministrazione può provvedere a detti prelevamenti, informandone il Consiglio di amministrazione per l'opportuna ratifica.

Art. 111.

L'anno finanziario del politecnico comincia al 1° ottobre e termina al 30 settembre.

Il conto consuntivo dev'essere, a cura del direttore, presentato al presidente del Consiglio di amministrazione con tutti i documenti giustificativi, perchè il Consiglio possa approvarlo prima del 31 dicembre successivo alla chiusura dell'esercizio cui si riferisce.

Il conto consuntivo, coi relativi documenti giustificativi e con un estratto della deliberazione relativa all'approvazione del medesimo, sarà, a cura del presidente del Consiglio di amministrazione, inviato al Ministero della pubblica istruzione per la comunicazione alla Corte dei conti.

La Corte dei conti giudica con giurisdizione contenziosa, e, in caso di richiamo o di appello, a sezioni riunite.

CAPO XVI.

*Pensioni.*

Art. 112.

Per provvedere all'onere delle pensioni, secondo l'obbligo che incombe al Politecnico, è istituita una cassa speciale col titolo: *Cassa pensioni del politecnico di Torino.*

Art. 113.

Il carico delle pensioni per il personale che, per la fusione della scuola di applicazione e del museo industriale italiano, è passato dallo Stato al Politecnico, sarà repartito tra l'uno e l'altro, in proporzione della durata dei servizi prestati rispettivamente allo Stato ed al politecnico.

In ogni altro caso il carico delle pensioni sarà ripartito in proporzione degli stipendi pagati rispettivamente dallo Stato e dal Politecnico.

Art. 114.

Le attività della Cassa pensioni sono costituite:

*a*) da un contributo annuo versato dal Politecnico nella misura fissata da un regolamento speciale;

*b*) dalle ritenute sugli stipendi e sugli assegni fissi e personali, in misura uguale a quella indicata nell'art. 3 della legge 7 luglio 1876, n. 3212, serie 3ª;

*c*) dalle ritenute fatte sulle pensioni a norma dell'art. 6 della legge predetta;

*d*) dalle donazioni o dai lasciti eventualmente fatti alla Cassa pensioni da privati o da enti morali;

*e*) dagl'interessi prodotti cogl' investimenti delle somme predette.

Art. 115.

Il Consiglio di amministrazione, sentito il Comitato di cui all'articolo 117, provvederà con regolamento speciale alle norme per il

servizio della Cassa pensioni, e per i limiti e le condizioni degli investimenti dei relativi fondi.

Art. 116.

La gestione contabile della Cassa pensioni deve essere completamente separata da quella del Politecnico, ma può essere affidata allo stesso personale del Politecnico finchè lo sviluppo dei servizi non necessiti un personale apposito.

A cura dell'economo, e sotto la responsabilità del direttore, ogni quinquennio deve farsi il bilancio tecnico della Cassa pensioni.

Art. 117.

Alla vigilanza sull'andamento della Cassa pensioni attende un Comitato consultivo composto:

*a*) del presidente del Consiglio di amministrazione o di un membro del Consiglio delegato da esso;

*b*) del direttore del Politecnico;

*c*) di due professori delegati dal Consiglio didattico, i quali durano in carica per un quinquennio;

*d*) del segretario capo.

Prende parte alle sedute del Comitato un impiegato del Politecnico, che funge da segretario.

Art. 118.

Il detto Comitato:

*a*) vigila sull'andamento amministrativo e contabile della Cassa;

*b*) dà parere al Consiglio di amministrazione circa gl'investimenti dei fondi della Cassa;

*c*) sottopone al Consiglio di amministrazione le sue osservazioni intorno al bilancio preventivo ed al conto consuntivo della Cassa;

*d*) esprime il suo avviso al Consiglio di amministrazione, tanto se richiesto, quanto di sua iniziativa, intorno a tutte le questioni concernenti la Cassa.

Art. 119.

Quando l'Amministrazione del Politecnico lo stimi conveniente, ha facoltà di addivenire ad una speciale convenzione con un solido istituto di previdenza, per affidargli il servizio delle pensioni. In tal caso la convenzione dovrà essere approvata con R. decreto e la Cassa pensioni cesserà di funzionare, ferme restando le ritenute di cui ai commi *b*) e *c*) dell'art. 114.

Quanto al personale che può essere iscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, il Consiglio di amministrazione potrà stabilire che sia iscritto alla Cassa nazionale stessa anzichè alla Cassa pensioni del Politecnico.

Art. 120.

Il Consiglio di amministrazione cura l'assicurazione contro gli infortuni del personale inserviente addetto a funzioni pericolose.

CAPO XVII.

*Disposizioni transtorie.*

Art. 121.

Il direttore, d'accordo, secondo le rispettive competenze, col Consiglio didattico e col Consiglio di amministrazione, provvederà alle disposizioni transitorie necessarie pel coordinamento delle disposizioni vigenti con quelle del presente regolamento, in quanto non siano già state stabilite dal R. commissario.

Art. 122.

I professori ordinari e straordinari stabili del Politecnico, già in carica nella scuola di applicazione degl'ingegneri e nel museo industriale, compreso l'attuale professore aggiunto di elettrotecnica, conservano gli stipendi ed assegni, coi diritti ad aumenti, di ui godevano alla pubblicazione della legge 8 luglio 1906, n. 321.

Analogamente, tutti i componenti il personale amministrativo e secondario ordinario del museo industriale e della scuola di applicazione per gli ingegneri conservano gli stipendi, assegni ed emolumenti, di cui godevano alla pubblicazione della citata legge, non meno che i diritti agli aumenti sugli stipendi di cui allora godevano.

Per il personale straordinario nulla è innovato, salvo speciali deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Art. 123.

Gl'insegnamenti esistenti nella scuola degl'ingegneri e nel museo industriale, all'atto della fusione dei due istituti, saranno coordinati, ripartendo tra i professori in carica, i quali insegnano discipline affini, la materia dei corsi rispettivi, in guisa da togliere duplicazioni e sovrapposizioni.

Collo stesso criterio si procederà nella ripartizione dei gabinetti e laboratori scientifici e tecnici e del relativo materiale, nonchè nella designazione di quelli fra gl'insegnanti ai quali spetterà la direzione delle esperienze e delle analisi in servizio dei privati e delle pubbliche amministrazioni.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro della pubblica istruzione*
RAVA.

Tabella A.

Piano organico del personale didattico.

| Num. | QUALIFICA | *Osservazioni* |
|---|---|---|
|  | Direttore. | Il numero dei professori ordinari e straordinari indicati nella presente tabella è il minimo: quindi il loro numero può essere aumentato in corrispondenza alle necessità didattiche ed alla istituzione di nuovi corsi. |
| 15 | Professori ordinari. | Il numero degli incaricati viene stabilito annualmente. |
| 8 | Professori straordinari. | Il numero delle varie categorie di assistenti è determinato annualmente dalle esigenze dei vari servizi. |
|  | Vi sarà inoltre un certo numero di incaricati e di assistenti delle varie categorie, in relazione alle somme che saranno stanziate annualmente in bilancio. |  |

Tabella degli stipendi e retribuzioni del personale didattico.

| QUALIFICA | Stipendi | *Osservazioni* |
|---|---|---|
| Direttore . . . . |  | Lo stipendio, o la indennità, al direttore è stabilito dal Consiglio di amministrazione caso per caso. |
| Professori ordinari | 5000 |  |
| Professori straordinari . . . . . | 3000 | Lo stipendio dei professori straordinari può essere elevato fino a L. 3500. |
| Incaricati . . . . | 1250 | La retribuzione indicata per gli incaricati è la minima: il Consiglio di amministrazione può determinare a seconda dei casi, una retribuzione maggiore. |
| Assistenti 1ª nomina . . . . . | 1500 |  |
| Assistenti 2ª nomina . . . . . | 2000 |  |
| Assistenti addetti ad un laboratorio | da 1500 a 2500 |  |

Tabella B.

Piano organico del personale amministrativo e secondario.

| QUALIFICA | Osservazioni |
|---|---|
| Segretario capo<br>Conservatore delle collezioni e biblioteca<br>Ragioniere economo<br>Segretario<br><br>Vi sarà inoltre un certo numero di vice segretari, applicati, carpentieri, meccanici, fuochisti, ecc., in relazione alle somme che saranno stanziate annualmente in bilancio | Gli stipendi del personale amministrativo e secondario saranno stabiliti dal Consiglio di amministrazione, all'atto delle singole nomine.<br>Il numero dei vice segretari ed applicati sarà stabilito a seconda delle esigenze dei vari servizi.<br>Il personale amministrativo costituisce un ruolo unico. Le promozioni possono aver luogo tanto per merito quanto per anzianità, a giudizio del Consiglio di amministrazione. Però non può essere nominato o promoso segretario capo, conservatore delle collezioni e biblioteca, o segretario, chi non possiede la laurea in giurisprudenza, o quella rilasciata dall'Istituto superiore « Alfieri di Sostegno » in Firenze, o quella rilasciata da una scuola superiore di commercio del Regno, o il diploma di ingegnere od architetto.<br>Non può essere nominato o promosso ragioniere economo, se non chi possieda la laurea rilasciata da una scuola superiore di commercio del Regno o il diploma di ragioniere, e versi all'atto della nomina una congrua cauzione nella misura e colle modalità stabilite dal Consiglio di amministrazione.<br>Il personale secondario costituisce un ruolo unico: il commesso alla Direzione e l'usciere capo dovranno avere lo stipendio identico.<br>Il numero dei componenti il personale secondario viene stabilito dal Consiglio di amministrazione in conformità delle esigenze dei vari servizi.<br>Alcuni componenti il personale secondario dovranno avere speciali cognizioni per disimpegnare speciali servizi (carpentiere, meccanico, fuochista). |

Tabella C.

Tasse scolastiche, contributi per esercitazioni, depositi.

| Corsi di ingegneria e architettura | L. C. | Osservazioni |
|---|---|---|
| Tassa d'immatricolazione | 75 — | La tassa annuale d'iscrizione può essere pagata in due rate uguali: la prima all'atto dell' iscrizione, la seconda non più tardi del 30 aprile. |
| Tassa annuale d'iscrizione | 165 — | |
| Sopratassa annuale per gli esami speciali. . | 20 — | La sopratassa per gli esami speciali deve essere pagata 15 giorni prima della sessione. |
| Sopratassa per l'esame di laurea. . . . . . . | 50 — | |
| Tassa di diploma. . . . | 100 — | La sopratassa speciale di L. 10 deve essere pagata prima di ciascun esame speciale che l'allievo debba ripetere perchè respinto. |
| Contributo per esercitazioni: | | La sopratassa per l'esame di laurea e la tassa di diploma devono essere pagate 16 giorni prima dell'esame suddetto. |
| I anno . . . . . . | — | |
| II » . . . . . . | 15 — | |
| III » . . . . . . | 35 — | |
| IV » . . . . . . | 45 — | Il deposito per guasti, il contributo per esercitazioni e il costo del libretto e della tessera devono essere versati all'atto della iscrizione. |
| V » . . . . . . | 30 — | |
| Sopratassa per ripetizione d'esami . . . . . | 10 — | Tutte le tasse, sopratasse, contributi, ecc., si pagano alla Cassa del politecnico; la sola tassa di diploma deve essere versata agli uffici demaniali. |
| Deposito annuale per guasti . . . . . . . | 10 — | |
| Libretto d'iscrizione e tessera di riconoscimento (compresa la tassa di bollo) . . . . . . | 4 20 | Le tasse, sopratasse, contributi, ecc., riguardanti i corsi di perfezionamento d'industrie speciali e i corsi singoli, vengono stabilite dal Consiglio d'amministrazione. |

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro della pubblica istruzione*
RAVA.

*Il numero 148 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Vista l'istanza con cui l'Amministrazione comunale di Castelruggiero ha chiesto che sia istituito in quel Comune un posto di notaro;

Visti i pareri emessi al riguardo dal Consiglio provinciale di Salerno e dal Consiglio notarile di Vallo della Lucania;

Visto l'articolo 4, alinea, della legge notarile, testo unico del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª) e la tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col R. decreto 11 giugno 1882, n. 810, (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

È istituito un posto di notaro nel comune di Castelruggiero, distretto notarile di Vallo della Lucania.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

---

*Il numero 144 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decret del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 131 del testo unico delle leggi sul reclutamento, approvato con R. decreto del 6 agosto 1888, n. 5655 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Sono chiamati alle armi per istruzione nel corrente anno, nei modi e nel tempo che, d'ordine Nostro, saranno stabiliti dal ministro della guerra:

1. Per un periodo di 21 giorni:

i militari di 1ª categoria della classe 1883, ascritti alla fanteria di linea e bersaglieri, appartenenti ai distretti di Cagliari e di Sassari e che al tempo della chiamata si trovino nel territorio di questi due distretti;

2. Per un periodo di 25 giorni:

i militari di 1ª categoria della classe 1877 (milizia mobile), ascritti alla fanteria di linea e bersaglieri, appartenenti ai distretti di Cagliari e di Sassari e che al tempo della chiamata si trovino nel territorio di questi due distretti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CASANA.

Visto, *il guardasigilli*: ORLANDO.

---

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**Concessione di « exequatur ».**

**Sua Maestà il Re**, nelle udienze del 5, 19 e 29 marzo 1908, si è degnato di concedere il sovrano *exequatur* ai signori:

Bregger Alfredo, console di Germania in Civitavecchia.
Scotti Attilio, vice console del Montenegro in Bologna.
Cocotò Spiridione, console di Grecia in Brindisi.

**Disposizioni nel personale dipendente:**

**Personale dell'Amministrazione centrale.**

2ª categoria.

Con R. decreto del 29 marzo 1908:

Casa Dio cav. Carlo, capo sezione di ragioneria di 2ª classe, collocato a riposo, dietro sua domanda, per ragioni di età ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione dal 1° marzo 1908.

**Personale diplomatico.**

Con R. decreto del 26 dicembre 1907:

Nobili cav. Aldo, consigliere di legazione di 1ª classe, promosso al grado di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

Con R. decreto del 2 gennaio 1908:

Kock cav. Ernesto, consigliere di legazione di 1ª classe, promosso al grado di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.
Romano Avezzana barone Camillo, id. di 2ª classe, promosso consigliere di legazione di 1ª classe.
De Martino nob. Giacomo, id. id., id.

Con R. decreto del 26 gennaio 1908:

Della Torre Di Lavagna conte Giulio, segretario di legazione di 1ª classe, promosso consigliere di legazione di 2ª classe.
Ancilotto conte Giuseppe, id. id., id.
Nani Mocenigo conte Giovanni Battista, id. di 2ª classe, promosso segretario di legazione di 1ª classe.
Caracciolo Di Castagneta duca Gaetano, id. id., id.
Vannutelli cav. Luigi, id. di 3ª classe, id. di 2ª classe.
Marchetti Ferrante cav. Giulio, id. id., id.

**Personale consolare di 1ª categoria.**

Con R. decreto del 19 gennaio 1908:

Riva nob. comm. Giovanni Paolo, console generale di 1ª classe, collocato a riposo, dietro sua domanda, per ragioni di età e per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Con R. decreto del 23 febbraio 1908:

Beauregard cav. Felice, console di 1ª classe a Trebisonda, trasferito a Gibilterra.

Con R. decreto del 19 marzo 1908:

Anfosso Luigi, vice console di 1ª classe a disposizione del Ministero, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute.

**Personale consolare di 2ª categoria.**

Con decreto Ministeriale del 4 marzo 1908:

Solari Enrico, autorizzata la nomina ad agente consolare in Barre (Vermont).

Con decreto Ministeriale del 7 marzo 1908:

Fumasoni Biondi Achille, autorizzata la nomina a vice console in Mosca.

Con R. decreto del 14 marzo 1908:

Spiritini Massimiliano Antonio, autorizzata la nomina ad agente consolare in Scheveningen.

Con decreto Ministeriale del 20 marzo 1908:

Huret Pietro, autorizzata la nomina in Boulogne s|M.

Con decreto Ministeriale de 22 marzo 1908:

Dattan Adolfo, autorizzata la nomina in Wladivostock.

Con decreto Ministeriale del 26 marzo 1908 :

Mazzone Luigi, autorizzata la nomina a vice console in Malta.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1908 :

Simontov Menahem, autorizzata la nomina ad agente consolare in Serres.

**Personale degli interpreti di 1ª categoria**

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1908:

Crolla cav. Giuseppe, interprete di 2ª classe a Beirut trasferito all'agenzia diplomatica in Cairo (Egitto).

Con R decreto del 23 febbraio 1908:

Sola cav. Ferdinando, interprete di 3ª classe, incaricato di reggere il R. consolato in Trebisonda con patente di console.

Bernabei cav. Vincenzo, id., id. in Hodeida id.

**Personale degli interpreti di 2ª categoria.**

Con decreto Ministeriale del 12 marzo 1908 :

Aronne Nicola, autorizzata la nomina ad interprete in Derna.

**Uffizi.**

Con decreto Ministeriale del 2 marzo 1908 :

*Montpelier* (Vermont). Soppressa l'agenzia consolare dipendente dal R. consolato in Boston.

*Barre* (Vermont). Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Boston.

Con decreto Ministeriale del 12 marzo 1908 :

*Wladivostock*. Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Mosca.

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Direzione generale della statistica

*Emigrazione italiana per l'estero avvenuta nell'anno 1907.*

Nelle tavole che seguono sono esposte le cifre riguardanti il movimento d'emigrazione per l'estero avvenuto da ciascuna provincia e ciascun compartimento nell' anno 1907 confrontato con quello del 1906; per ciò che riguarda l'intero Regno si risale nei confronti fino all'anno 1876.

Le notizie sono state fornite separatamente per ogni circondario dagli Uffici di pubblica sicurezza che le hanno desunte dal registro dei passaporti da essi tenuto, escludendo dal computo le persone le quali per ottenere il passaporto avevano pagato la tassa di L. 12.50 e in generale quelle che, per informazioni avute, risultarono essersi recate all' estero per affari, per diporto o a scopo di salute.

Oltre che dei passaporti rilasciati a persone che si trovavano nel Regno, le autorità di pubblica sicurezza hanno tenuto conto, nella compilazione della statistica, anche dei *nulla osta* richiesti dai RR. Consoli per individui che erano usciti dal Regno senza prima munirsi di passaporto.

Per ciascuna circoscrizione, l'emigrazione avvenuta verso Stati d'Europa e paesi non europei bagnati dal Mediterraneo è indicata separatamente da quella diretta verso paesi transoceanici; pel complesso degli emigranti dal Regno sono specificati (tav. V) i paesi di destinazione.

Nell'anno 1907 i passaporti rilasciati per paesi d'Europa e del bacino del Mediterraneo riguardavano 288,774 individui e quelli per paesi transoceanici 415,901; in complesso 704,675 individui Nel 1906 vi erano stati 276,042 emigranti del primo gruppo e 511,935 del secondo; in totale 787,977.

Dal 1906 al 1907 aumentò di 11,537 il numero degli emigranti per alcuni Stati d' Europa e particolarmente per la Germania, l'Austria, la Svizzera e la Francia. Aumentò pure di 1,116 il numero degli emigranti diretti a paesi d'Africa, essendosene avuti 1808 in più per l'Algeria e 692 in meno per gli altri paesi. Per contro diminuì da 1362 a 603 il numero degli emigranti per paesi asiatici, e da 815 a 664quello per l' Oceania. Diminuzioni molto maggiori si verificarono nell'esodo per le Americhe, dove nel 1906 si diressero complessivamente 509,348 e nel 1907 414,303 emigranti: l'emigrazione per gli Stati Uniti del Nord, che tiene in tutti e due gli anni il primo posto, scese da 358,569 a 298,124; quella pel Messico da 1,190 a 504; quella per gli Stati del Plata da 109,538 a 80,143 e quella pel Brasile da 27,808 a 21,298; all'opposto salì da 10,032 a 10,436 l'emigrazione pel Canadà, da 1,055 a 1,676 quella pel Cilè, Perù e Bolivia e da 1,156 a 2,122 quella per l'America centrale.

Soltanto la Sardegna, l'Umbria, il Lazio, il Veneto e la Toscana ebbero nel 1907 un'emigrazione alquanto superiore a quella constatata nell'anno precedente; le diminuzioni più forti in rapporto alla popolazione di ogni sesso ed età si ebbero nei compartimenti delle Marche, della Sicilia, delle Calabrie, della Basilicata, degli Abruzzi e della Campania (tav. I). Come negli anni precedenti anche nel 1907 l'emigrazione dal Veneto, dalla Lombardia, dal Piemonte, dall'Emilia, dalla Toscana, dall'Umbria e dalla Sardegna si diresse particolarmente verso Stati d'Europa; al contrario quella dal Napoletano, dalla Sicilia, dal Lazio, dalle Marche e dalla Liguria s'indirizzò verso paesi transoceanici.

Nel 1907, ogni 100 emigranti, 81,5 erano maschi dei quali 7,67 di non oltre 15 anni. La proporzione delle fanciulle di questa età al complesso delle donne emigrate era quasi tripla, ammontando a 21.7 su cento. (Tav. III).

Rapporti poco differenti eransi riscontrati nel 1906.

Nel 1907, ogni 100 emigranti, 80,9 partirono soli e 19,1 a gruppi di famiglia; nel 1906 i due rapporti percentuali furono rispettivamente 79,7 e 20,3; ciò prova che le emigrazioni definitive con partenza di intere famiglie continuarono in numero considerevole. Tanto nel 1907 quanto nell'anno precedente il massimo dell'emigrazione per paesi transoceanici si ebbe nel primo trimestre ed il minimo nel quarto; nell'emigrazione per altri Stati il massimo si verificò pure nel primo, ma il minimo nel terzo trimestre. (Tav. III).

Prendendo in esame i soli individui d'ambo i sessi in età di oltre 15 anni, si rileva che i più forti contingenti all' emigrazione sono stati forniti dalle classi degli *agricoltori* e *pastori* (212,759), dei *giornalieri* (183,129), dei *muratori* e *fornaciari* (73,173) e degli *operai* addetti *ad altre industrie* (81,977).

Le professioni le quali presuppongono una maggiore coltura vi sono rappresentate in assai scarsa misura, essendosi contati soltanto 2,454 tra medici, levatrici, ingegneri, avvocati ed insegnanti; 1,984 tra pittori, scultori, incisori e fotografi; e 2,187 artisti da teatro (Tav. IV).

Le cifre della popolazione di ogni provincia e compartimento e del Regno, colle quali si confrontano quelle degli emigranti, sono state calcolate prendendo per base la popolazione presente ivi censita il 10 febbraio 1901 aggiungendovi i nati e gli inscritti nei registri municipali di popolazione come immigrati da altri Comuni del Regno o dall'estero fino a tutto il 1907, e sottraendone i morti e i cancellati dai registri suddetti perchè emigrati a tempo indefinito in altri Comuni del Regno od all'estero negli stessi anni. Non essendo ancora stati raccolti tutti gli elementi necessari per calcolare in tal modo la popolazione al 1° gennaio 1908, si sono pel 1907 ragguagliate le cifre degli emigranti a 100,000 abitanti della popolazione calcolata al 1° gennaio dello stesso anno, mentre pel 1906 i confronti sono stati fatti colle cifre della popolazione media dell'anno, dedotta dalla semi-somma di quelle calcolate pel 1° gennaio del 1906 e del 1907.

Il Commissariato dell'emigrazione presso il Ministero degli esteri, a partire dal 1902, ha dato notizia nei suoi *Bollettini*, del numero degli italiani che presero imbarco in posti di 3ª classe per viaggi di lungo corso in porti italiani o su vapori della *Compagnie générale transatlantique* che salpano per lo più dal porto

di Havre. Le cifre contenute in quei *Bollettini* non indicano tutto il movimento d'emigrazione dall'Italia per paesi transoceanici, perchè non vi si tiene conto degli italiani che prendono imbarco in porti d'altri Stati d'Europa, specialmente per paesi che non hanno dirette comunicazioni marittime coll'Italia.

Varie altre cause concorrono ancora a spiegare le differenze che passano fra i dati raccolti dalla Direzione generale della statistica e quelli del Commissariato. Anzitutto i momenti diversi ai quali si riferiscono le due indagini; giacchè il passaporto, che serve di base per la prima, suole essere richiesto parecchi mesi innanzi alla partenza, la quale può essersi effettuata nell'anno successivo ed in qualche caso non aver più avuto luogo. Altri, pure muniti di passaporto, sono scartati nella visita medica fatta nei porti d'imbarco e rimandati alle loro case. Non pochi fanno la traversata in posti di 2ª classe, ciò che è lecito indurre dal numero di medici, farmacisti, levatrici, ingegneri, sacerdoti, insegnanti, albergatori, commercianti, artisti di teatro, ecc., che sono compresi nella statistica basata sui passaporti, mentre sfuggono a quella del Commissariato, la quale, come si è detto, riguarda soltanto passeggieri di 3ª classe.

Vi sono inoltre emigranti che si arruolano nel viaggio d'andata in qualità di marinai, cuochi o camerieri di bordo e questi, non pagando la tassa di emigrazione, non sono compresi nella statistica del Commissariato. È probabile pure che alcuni facciano la traversata su bastimenti a vela. Infine, quando la destinazione è per paesi, per giungere ai quali occorre attraversare il canale di Suez, la legge sull'emigrazione considera come emigranti soltanto quelli che viaggiano in gruppi di almeno 50 individui, mentre il passaporto viene rilasciato a chiunque ne faccia richiesta, purchè presenti il *nulla osta* del sindaco del suo Comune.

Premesse queste avvertenze, confrontiamo nel seguente prospetto:

A) il numero degli individui ai quali fu rilasciato il passaporto gratuito o contro pagamento della tassa minima di L. 2,40 per paesi transoceanici, e

B) il numero dei passeggieri che presero imbarco in posti di 3ª classe, in porti italiani o su vapori della *Compagnie générale transatlantique* per viaggio di lungo corso.

Tanto per *A* quanto per *B*, le cifre riguardano il sessennio 1902-1907; si sono raggruppati i dati di un periodo alquanto lungo per attenuare, in quanto era possibile, le differenze dipendenti dai momenti diversi ai quali si riferiscono le due indagini.

| PAESI DI DESTINAZIONE | Numero degli emigranti nel sessennio 1902-1907 secondo | | Eccedenza di *A* su *B* | |
|---|---|---|---|---|
| | A | B | cifre assolute | cifre relative a 100 di *A* |
| Canadà | 36,625 | — | 36,625 | 100 |
| Stati Uniti | 1,533,906 | 1,446,617 | 87,289 | 5.7 |
| Messico | 5,323 | — | 5,323 | 100 |
| Stati dell'America centrale | 6,063 | 5,848 | 215 | 3.5 |
| Brasile | 167,050 | 87,100 | 79,950 | 47.9 |
| Plata | 414,762 | 414,458 | 304 | 0.1 |
| Cile, Perù, Bolivia | 6,366 | 1,958 | 4,408 | 69.2 |
| America, in complesso | (*a*) 2,180.948 | 1,955,981 | 224,967 | 10.3 |
| Australia | 4,101 | 173 | 3,928 | 95.8 |
| Giappone, Cina, Manciuria | 2,345 | — | 2,345 | 100 |
| Indie orientali, Filippine, Persia, Africa (fuori del bacino del Mediterraneo) | 6,852 | 727 | 6,125 | 89.4 |

(*a*) Compresi 5560 emigranti nel 1902 e 5293 nel 1903 che avevano richiesto il passaporto *per l'America* senza specificazione di Stato.

Per ciò che riguarda le destinazioni al Canadà, al Messico, agli Stati del Pacifico ed alle regioni dell'Africa poste fuori del bacino del Mediterraneo, la mancanza di dirette comunicazioni marittime coll'Italia fa sì che tutti o quasi tutti i nostri emigranti prendano imbarco all'estero su vapori non sottoposti alla vigilanza del Commissariato; per ciò che riguarda l'Australia e l'estrema Asia, le differenze sono anche da attribuirsi al fatto, già accennato, che nei viaggi al di là del canale di Suez il Commissariato registra gli imbarchi solamente nel caso in cui essi superino i 50 su uno stesso piroscafo.

Quanto alle destinazioni per gli Stati del Plata, dell'America centrale e della Confederazione nord-americana, le cifre delle due statistiche concordano sufficientemente fra loro; le lievi eccedenze che si notano in quelle dedotte dal numero dei passaporti si spiegano coi motivi dianzi esposti e per gli Stati Uniti specialmente col fatto che ogni anno a 5 o 6 mila individui, già munitisi di passaporto, non si permette l'imbarco per varie cause e più spesso perchè trovati affetti da *tracoma* o da *tigna favosa*. Notevole è la differenza concernente l'emigrazione al Brasile: essa deve in gran parte dipendere da ciò che moltissimi emigranti per quella destinazione, i quali hanno ottenuto coll'opera di speciali agenti di poter fare il viaggio gratuito o con biglietto prepagato, sapendo che la loro partenza da porti italiani sarebbe ostacolata dagli ispettori del Commissariato, si recano per l'imbarco in porti esteri e specialmente in quelli francesi (*a*).

(*a*) Non si può trovare un riscontro al movimento d'emigrazione pel Brasile rilevato in Italia nelle statistiche degli italiani colà immigrati, compilate da quel Governo, perchè queste non dànno la classificazione per nazionalità degli immigranti a viaggio gratuito. Per esempio, nello Stato di San Paolo, sopra 44,867 immigranti nel 1906, venne data la classificazione per nazionalità soltanto di 23,745 e di essi 13,440 erano italiani; per i rimanenti 21,122 venne indicata solo la cifra complessiva (Bollettino dell'emigrazione anno 1907, n. 14), ma anche fra questi ultimi la maggior parte era molto probabilmente di nazionalità italiana.

TAVOLA I. — Movimento dell'emigrazione negli anni 1907 e 1906 per provincie e compartimenti.

| PROVINCIE E COMPARTIMENTI | POPOLAZIONE calcolata al 1° gennaio 1907 | EMIGRAZIONE 1907 — Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo | 1907 — Per paesi transoceanici | 1907 — TOTALE | 1906 — Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo | 1906 — Per paesi transoceanici | 1906 — TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Alessandria | 839,759 | 2,063 | 8,584 | 10,647 | 2,795 | 11,406 | 14,201 |
| Cuneo | 652,513 | 4,665 | 4,648 | 9,313 | 5,157 | 6,471 | 11,628 |
| Novara | 777,201 | 18,062 | 5,107 | 23,169 | 16,775 | 6,424 | 23,199 |
| Torino | 1,154,381 | 12,222 | 7,893 | 20,115 | 13,578 | 9,584 | 23,162 |
| *Piemonte* | 3,423,854 | 37,012 | 26,232 | 63,244 | 38,305 | 33,885 | 72,190 |
| Genova | 1,006,063 | 1,214 | 6,437 | 7,651 | 1,438 | 6,415 | 7,853 |
| Porto Maurizio | 151,721 | 546 | 277 | 823 | 596 | 215 | [illegible] |
| *Liguria* | 1,157,784 | 1,760 | 6,714 | 8,474 | 2,034 | 6,630 | 8,664 |
| Bergamo | 502,173 | 9,084 | 1,066 | 10,150 | 8,450 | 1,225 | 9,675 |
| Brescia | 559,095 | 7,318 | 1,536 | 8,854 | 6,767 | 2,078 | 8,845 |
| Como | 614,841 | 12,071 | 2,514 | 14,585 | 12,346 | 3,359 | 15,705 |
| Cremona | 334,297 | 2,326 | 470 | 2,796 | 2,252 | 662 | 2,914 |
| Mantova | 309,815 | 3,676 | 838 | 4,514 | 2,986 | 1,769 | 4,755 |
| Milano | 1,550,938 | 4,519 | 2,974 | 7,493 | 4,009 | 2,722 | 6,731 |
| Pavia | 494,045 | 1,555 | 4,270 | 5,825 | 2,002 | 6,301 | 8,303 |
| Sondrio | 132,123 | 4,900 | 1,838 | 6,738 | 4,774 | 1,930 | 6,704 |
| *Lombardia* | 4,497,327 | 45,449 | 15,506 | 60,955 | 43.586 | 20,046 | 63,632 |
| Belluno | 210,493 | 16,121 | 2,376 | 18,497 | 14,798 | 2,051 | 16,849 |
| Padova | 476,114 | 8,660 | 800 | 9,460 | 7,718 | 830 | 8,548 |
| Rovigo | 229,754 | 2,916 | 567 | 3,483 | 2,295 | 1,326 | 3,621 |
| Treviso | 452,265 | 7,778 | 4,072 | 11,850 | 8,809 | 2,220 | 11,029 |
| Udine | 651,636 | 31,818 | 3,694 | 35,512 | 31,636 | 6,158 | 37,794 |
| Venezia | 431,963 | 2,609 | 772 | 3,381 | 2,596 | 716 | 3,312 |
| Verona | 441,139 | 9,545 | 803 | 10,348 | 8,505 | 1,155 | 9,660 |
| Vicenza | 474,753 | 12,063 | 1,619 | 13,682 | 12,190 | 1,882 | 14,072 |
| *Veneto* | 3,368,117 | 91,510 | 14,703 | 106,213 | 88,547 | 16,338 | 104,885 |
| Bologna | 536,167 | 6,139 | 748 | 6,887 | 6,336 | 1,117 | 7,453 |
| Ferrara | 286,583 | 2,528 | 701 | 3,229 | 1,261 | 838 | 2,099 |
| Forlì | 289,721 | 6,444 | 921 | 7,365 | 6,486 | 990 | 7,476 |
| Modena | 328,940 | 4,658 | 1,706 | 6,364 | 4,637 | 2,406 | 7,043 |
| Parma | 296,270 | 3,898 | 2,253 | 6,151 | 3,926 | 2,702 | 6,628 |
| Piacenza | 248,014 | 2,293 | 2,174 | 4,467 | 2,135 | 2,349 | 4,484 |
| Ravenna | 239,258 | 2,422 | 251 | 2,673 | 2,887 | 172 | 3,059 |
| Reggio nell'Emilia | 285,222 | 2,694 | 1,268 | 3,962 | 2,321 | 2,118 | 4,439 |
| *Emilia* | 2,510,175 | 31,076 | 10,022 | 41,098 | 29,989 | 12,692 | 42,681 |
| Arezzo | 278,987 | 4,912 | 714 | 5,626 | 4,917 | 632 | 5,549 |
| Firenze | 976,542 | 9,380 | 1,571 | 10,951 | 7,993 | 1,859 | 9,852 |
| Grosseto | 152,169 | 664 | 594 | 1,258 | 473 | 578 | 1,051 |
| Livorno | 132,196 | 763 | 317 | 1,080 | 860 | 254 | 1,114 |
| Lucca | 334,400 | 3,027 | 6,978 | 10,005 | 3,495 | 6,784 | 10,279 |
| Massa e Carrara | 210,972 | 2,556 | 2,455 | 5,011 | 3,033 | 2,514 | 5,547 |
| Pisa | 333,548 | 1,366 | 992 | 2,358 | 1,756 | 1,191 | 2,947 |
| Siena | 237,568 | 1,002 | 157 | 1,159 | 624 | 148 | 772 |
| *Toscana* | 2,656,382 | 23.670 | 13,778 | 37,448 | 23,151 | 13,960 | 37,111 |

*Segue* TAVOLA I. — Movimento dell'emigrazione negli anni 1907 1906 e per provincie e compartimenti.

| PROVINCIE e COMPARTIMENTI | POPOLAZIONE calcolata al 1° gennaio 1907 | EMIGRAZIONE 1907 | | | EMIGRAZIONE 1906 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo | Per paesi transoceanici | TOTALE | Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo | Per paesi transoceanici | TOTALE |
| Ancona | 306,264 | 2,980 | 2,596 | 5,576 | 3,651 | 5,526 | 9,177 |
| Ascoli Piceno | 247,023 | 876 | 4,179 | 5,055 | 886 | 6,876 | 7,762 |
| Macerata | 256,351 | 1,207 | 4,118 | 5,325 | 1,030 | 7,998 | 9,028 |
| Pesaro e Urbino | 260,417 | 5,862 | 2,771 | 8,633 | 5,123 | 3,411 | 8,534 |
| *Marche* | 1,070,055 | 10,925 | 13,664 | 24,589 | 10,690 | 23,811 | 34,501 |
| Perugia-*Umbria* | 688,078 | 11,535 | 4,096 | 15,631 | 10,828 | 3,958 | 14,786 |
| Roma-*Lazio* | 1,278,369 | 3,588 | 15,485 | 19,073 | 2,181 | 16,326 | 18,507 |
| Aquila | 401,086 | 4,265 | 11,759 | 16,024 | 4,062 | 10,600 | 14,662 |
| Campobasso | 365,353 | 483 | 14,321 | 14,804 | 602 | 16,160 | 16,762 |
| Chieti | 373,870 | 740 | 11,060 | 11,800 | 656 | 15,356 | 16,012 |
| Teramo | 314,777 | 987 | 6,884 | 7,871 | 710 | 9,886 | 10,596 |
| *Abruzzi e Molise* | 1,455,086 | 6,475 | 44,024 | 50,499 | 6,030 | 52,002 | 58,032 |
| Avellino | 399,160 | 41 | 14,994 | 15,035 | 37 | 15,970 | 16,007 |
| Benevento | 257,867 | 212 | 7,826 | 8,038 | 67 | 8,650 | 8,717 |
| Caserta | 788,742 | 3,653 | 19,578 | 23,231 | 1,760 | 28,685 | 30,445 |
| Napoli | 1,194,274 | 1,204 | 11,638 | 12,842 | 1,727 | 13,825 | 15,552 |
| Salerno | 559,115 | 805 | 16,192 | 16,997 | 741 | 18,307 | 19,048 |
| *Campania* | 3,199,158 | 5,915 | 70,228 | 76,143 | 4,332 | 85,437 | 89,769 |
| Bari | 855,158 | 2,729 | 13,352 | 16,081 | 2,526 | 16,888 | 19,414 |
| Foggia | 439,757 | 353 | 9,682 | 10,035 | 189 | 10,563 | 10,752 |
| Lecce | 746,484 | 1,317 | 2,279 | 3,596 | 1,248 | 2,348 | 3,596 |
| *Puglie* | 2,041,399 | 4,399 | 25,313 | 29,712 | 3,963 | 29,799 | 33,762 |
| Potenza-*Basilicata* | 470,385 | 403 | 14,685 | 15,088 | 310 | 17,788 | 18,098 |
| Catanzaro | 485,803 | 115 | 15,953 | 16,068 | 153 | 18,834 | 18,987 |
| Cosenza | 478,397 | 192 | 17,328 | 17,520 | 677 | 20,854 | 21,531 |
| Reggio di Calabria | 447,148 | 738 | 12,903 | 13,641 | 677 | 15,889 | 16,566 |
| *Calabrie* | 1,411,348 | 1,045 | 46,184 | 47,229 | 1,507 | 55,577 | 57,084 |
| Caltanissetta | 336,830 | 397 | 9,821 | 10,218 | 708 | 13,463 | 14,171 |
| Catania | 731,992 | 1,537 | 13,215 | 14,752 | 1,094 | 20,429 | 21,523 |
| Girgenti | 378,074 | 246 | 15 001 | 15,247 | 211 | 15,794 | 16,005 |
| Messina | 547,369 | 893 | 14,181 | 15,074 | 1,137 | 19,789 | 20,926 |
| Palermo | 761,683 | 460 | 20,293 | 20,753 | 510 | 27,638 | 28,148 |
| Siracusa | 447,198 | 1,643 | 10,359 | 12,002 | 1,381 | 12,610 | 13,991 |
| Trapani | 368,625 | 542 | 9,032 | 9,574 | 893 | 11,946 | 12,839 |
| *Sicilia* | 3,571,771 | 5,718 | 91,902 | 97,620 | 5,934 | 121,669 | 127,603 |
| Cagliari | 511,173 | 5,090 | 881 | 5,971 | 3,382 | 1,613 | 4,995 |
| Sassari | 330,244 | 3,204 | 2,484 | 5,688 | 1,273 | 404 | 1,677 |
| *Sardegna* | 841,417 | 8,294 | 3,365 | 11,659 | 4,655 | 2,017 | 6,672 |

*Segue* TAVOLA I. — Riassunto per compartimenti e Regno

*Cifre effettive.*

| COMPARTIMENTI | POPOLAZIONE calcolata al 1° gennaio 1907 | 1907 | | | 1906 | | | Differenza nel 1907 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo | Per paesi transoceanici | Totale | Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo | Per paesi transoceanici | Totale | Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo | Per paesi transoceanici | Totale |
| Piemonte | 3,423,854 | 37,012 | 26,232 | 63,244 | 38,305 | 33,885 | 72,190 | — 1,293 | — 7,653 | — 8,946 |
| Liguria | 1,157,784 | 1,760 | 6,714 | 8,474 | 2,034 | 6,630 | 8,664 | — 274 | + 84 | — 190 |
| Lombardia | 4 497,327 | 45,449 | 15,506 | 60,955 | 43,586 | 20,046 | 63,632 | + 1,863 | — 4,540 | — 2,677 |
| Veneto. | 3,368,117 | 91,510 | 14,703 | 106,213 | 88,547 | 16,338 | 104,885 | + 2,963 | — 1,635 | + 1,328 |
| Emilia | 2,510,175 | 31,076 | 10,022 | 41,098 | 29,989 | 12,692 | 42,681 | + 1,087 | — 2,670 | — 1,583 |
| Toscana | 2,656,382 | 23,670 | 13,778 | 37,448 | 23,151 | 13,960 | 37,111 | + 519 | — 182 | + 337 |
| Marche. | 1,070,055 | 10,925 | 13,664 | 24,589 | 10,690 | 23,811 | 34,501 | + 235 | — 10,147 | — 9,912 |
| Umbria | 688,078 | 11,535 | 4,096 | 15,631 | 10,828 | 3,958 | 14,786 | + 707 | + 138 | + 845 |
| Lazio | 1,278,369 | 3,588 | 15,485 | 19,073 | 2,181 | 16,326 | 18,507 | + 1,407 | — 841 | + 566 |
| Abruzzi e Molise | 1,455,086 | 6.475 | 44,024 | 50,499 | 6,030 | 52,002 | 58,032 | + 445 | — 7,978 | — 7,533 |
| Campania | 3,199,158 | 5,915 | 70,228 | 76,143 | 4,332 | 85,437 | 89,769 | + 1,583 | — 15,209 | — 13,626 |
| Puglie | 2,041,399 | 4,399 | 25,313 | 29,712 | 3,963 | 29,799 | 33,762 | + 436 | — 4,486 | — 4,050 |
| Basilicata | 470,385 | 403 | 14,685 | 15,088 | 310 | 17,788 | 18,098 | + 93 | — 3,103 | — 3,010 |
| Calabrie | 1,411,348 | 1,045 | 46,184 | 47,229 | 1,507 | 55,577 | 57,084 | — 462 | — 9,393 | — 9,855 |
| Sicilia | 3,571,771 | 5,718 | 91,902 | 97,620 | 5,934 | 121,669 | 127,603 | — 216 | — 29,767 | — 29,983 |
| Sardegna | 841,417 | 8.294 | 3,365 | 11,659 | 4,655 | 2,017 | 6,672 | + 3,639 | + 1,348 | + 4,987 |
| REGNO | 33,640,705 | 288,774 | 415,901 | 704,675 | 276,042 | 511,935 | 787,977 | + 12,732 | — 96,034 | — 83,302 |

*Cifre proporzionali a 100,000 abitanti*

| COMPARTIMENTI | 1907 | | | 1906 | | | Differenza fra il 1907 e il 1906 nell'emigrazione totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo | Per paesi transoceanici | Totale | Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo | Per paesi transoceanici | Totale | |
| Piemonte | 1,081 | 766 | 1,847 | 1,121 | 992 | 2,113 | — 266 |
| Liguria | 152 | 580 | 732 | 177 | 577 | 754 | — 22 |
| Lombardia | 1,011 | 345 | 1,356 | 974 | 448 | 1,422 | — 66 |
| Veneto | 2,717 | 437 | 3,154 | 2,645 | 488 | 3,133 | + 21 |
| Emilia | 1,238 | 399 | 1,637 | 1,198 | 507 | 1,705 | — 68 |
| Toscana | 891 | 519 | 1,410 | 874 | 527 | 1,401 | + 9 |
| Marche | 1,021 | 1,277 | 2,298 | 998 | 2,223 | 3,221 | — 923 |
| Umbria | 1,676 | 595 | 2,271 | 1,579 | 577 | 2,156 | + 115 |
| Lazio | 281 | 1,211 | 1,492 | 172 | 1,287 | 1,459 | + 33 |
| Abruzzi e Molise | 445 | 3,026 | 3,471 | 416 | 3,583 | 3,999 | — 528 |
| Campania | 185 | 2,195 | 2,380 | 136 | 2,673 | 2,809 | — 429 |
| Puglie | 215 | 1,240 | 1,455 | 195 | 1,467 | 1,662 | — 207 |
| Basilicata | 86 | 3,122 | 3,208 | 66 | 3,773 | 3,839 | — 631 |
| Calabrie | 74 | 3,272 | 3,346 | 107 | 3,945 | 4,052 | — 706 |
| Sicilia | 160 | 2,573 | 2,733 | 166 | 3,398 | 3,564 | — 831 |
| Sardegna | 986 | 400 | 1,386 | 557 | 241 | 798 | + 588 |
| REGNO | 858 | 1,236 | 2,094 | 823 | 1,526 | 2,349 | — 255 |

TAVOLA II. — Movimento generale dell'emigrazione negli anni dal 1876 al 1907.

*Cifre effettive.*

| ANNI | Per l' Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo | Per paesi transoceanici | TOTALE | ANNI | Per l' Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo | Per paesi transoceanici | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1876 . . . . . | 88,923 | 19,848 | 108,771 | 1892 . . . . . | 109,421 | 114,246 | 223,667 |
| 1877 . . . . . | 77,828 | 21,385 | 99,213 | 1893 . . . . . | 107,769 | 138,982 | 246,751 |
| 1878 . . . . . | 75,065 | 21,203 | 96,268 | 1894 . . . . . | 113,425 | 111,898 | 225,323 |
| 1879 . . . . . | 82,545 | 37,286 | 119,831 | 1895 . . . . . | 108,663 | 184,518 | 293,181 |
| 1880 . . . . . | 86,643 | 33,258 | 119,901 | 1896 . . . . . | 113,235 | 194,247 | 307,482 |
| 1881 . . . . . | 94,768 | 41,064 | 135,832 | 1897 . . . . . | 127,777 | 172,078 | 299,855 |
| 1882 . . . . . | 101,736 | 59,826 | 161,562 | 1898 . . . . . | 147,803 | 135,912 | 283,715 |
| 1883 . . . . . | 104,818 | 64,283 | 169,101 | 1899 . . . . . | 167,572 | 140,767 | 308,339 |
| 1884 . . . . . | 90,698 | 56,319 | 147 017 | 1900 . . . . . | 186,279 | 166,503 | 352,782 |
| 1885 . . . . . | 83,712 | 73,481 | 157,193 | 1901 . . . . . | 253,571 | 279,674 | 533,245 |
| 1886 . . . . . | 84,952 | 82,877 | 167,829 | 1902 . . . . . | 246,855 | 284,654 | 531,509 |
| 1887 . . . . . | 85,363 | 130,302 | 215,665 | 1903 . . . . . | 225,541 | 282,435 | 507,976 |
| 1888 . . . . . | 86,036 | 204,700 | 290,736 | 1904 . . . . . | 218,825 | 252,366 | 471,191 |
| 1889 . . . . . | 94,823 | 123,589 | 218,412 | 1905 . . . . . | 279,248 | 447,083 | 726,331 |
| 1890 . . . . . | 102,295 | 114,949 | 217,244 | 1906 . . . . . | 276,042 | 511,935 | 787,977 |
| 1891 . . . . . | 106,056 | 187,575 | 293,631 | 1907 . . . . . | 288,774 | 415,901 | 704,675 |

*Cifre proporzionali a 100,000 abitanti* (a).

| ANNI | Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo | Per paesi transoceanici | Totale | ANNI | Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo | Per paesi transoceanici | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1876 . . . . . | 323 | 72 | 395 | 1892 . . . . . | 357 | 372 | 729 |
| 1877 . . . . . | 281 | 77 | 358 | 1893 . . . . . | 349 | 450 | 799 |
| 1878 . . . . | 269 | 76 | 345 | 1894 . . . . . | 365 | 360 | 725 |
| 1879 . . . . . | 294 | 133 | 427 | 1895 . . . . . | 347 | 590 | 937 |
| 1880 . . . . . | 307 | 118 | 425 | 1896 . . . . . | 359 | 617 | 976 |
| 1881 . . . . . | 334 | 145 | 479 | 1897 . . . . . | 403 | 543 | 946 |
| 1882 . . . . . | 356 | 209 | 565 | 1898 . . . . . | 463 | 426 | 889 |
| 1883 . . . . . | 364 | 223 | 587 | 1899 . . . . . | 522 | 438 | 960 |
| 1884 . . . . . | 313 | 194 | 507 | 1900 . . . . . | 576 | 515 | 1,091 |
| 1885 . . . . . | 287 | 251 | 538 | 1901 . . . . . | 779 | 859 | 1,638 |
| 1886 . . . . . | 289 | 282 | 571 | 1902 . . . . . | 754 | 869 | 1,623 |
| 1887 . . . . . | 288 | 440 | 728 | 1903 . . . . . | 685 | 858 | 1,543 |
| 1888 . . . . . | 289 | 686 | 975 | 1904 . . . . . | 660 | 762 | 1,422 |
| 1889 . . . . . | 316 | 411 | 727 | 1905 . . . . . | 837 | 1,340 | 2,177 |
| 1890 . . . . . | 338 | 380 | 718 | 1906 . . . . . | 823 | 1,526 | 2,349 |
| 1891 . . . . . | 348 | 616 | 964 | 1907 . . . . . | 858 | 1,236 | 2,094 |

*a*) Le proporzioni furono calcolate sulle cifre di popolazione alla metà di ciascun anno; queste cifre per gli anni interposti fra i censimenti del 1872 e del 1882 e fra quest'ultimo e quello del 1901 furono determinate approssimativamente, supponendo che l'aumento di popolazione verificatosi fra il 1° ed il 2° censimento e fra il 2° e 3° siasi ripartito in ugual misura per ciascun anno corso fra i due censimenti. A partire dal 1901 le cifre di popolazione sono state calcolate come è indicato nelle avvertenze premesse a queste tavole, cioè, si è dedotta la popolazione media di ciascun anno facendo la semisomma di quelle calcolate pel 1° gennaio di due anni successivi; soltanto pel 1907 le proporzioni si riferiscono alla popolazione del 1° gennaio.

TAVOLA III. — **Emigranti nel 1907, classificati secondo il periodo dell'anno nel quale ottennero il passaporto, per sesso, per età e secondo che partirono soli ovvero a gruppi di famiglia.**

| Emigranti classificati secondo il periodo dell'anno in cui ottennero il passaporto | | | | | Emigranti divisi per sesso e per età | | | | | Emigranti classificati secondo che partirono soli ovvero a gruppi di famiglia | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | I trimestre | II trimestre | III trimestre | IV trimestre | maschi | femmine | totale | dei quali in età non oltre i 15 anni compiuti: maschi | dei quali in età non oltre i 15 anni compiuti: femmine | partiti soli | partiti a gruppi di famiglia |
| Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo | 134,821 | 60,377 | 45584 | 47992 | | | | | | | |
| Per paesi transoceanici | 154,637 | 103,552 | 90667 | 67045 | 574,432 | 130,243 | 704,675 | 44,032 | 28,205 | 570,288 | 134,387 |
| *Totale* | 289,458 | 163,929 | 136251 | 115037 | | | | | | | |

TAVOLA IV. — **Emigranti nel 1907 di età superiore ai 15 anni compiuti, classificati secondo la professione o condizione.**

| Professioni e condizioni | Maschi | Femmine |
|---|---|---|
| Agricoltori, pastori, boscajuoli, ecc. | 184,442 | 28,317 |
| Muratori, manovali, scalpellini, fornaciari, ecc. | 72,207 | 966 |
| Giornalieri ed altri addetti a lavori di sterro e a costruzioni stradali | 169,427 | 13,702 |
| Operai addetti ad altre industrie | 65,082 | 16,895 |
| Albergatori, osti, caffettieri, droghieri, salumai, panattieri, fruttajuoli, ecc. | 4,432 | 437 |
| Addetti ad altri commerci ed ai trasporti: padroni, commessi | 2,460 | 80 |
| Addetti ad altri commerci ed ai trasporti: garzoni, facchini, camerieri | 6,650 | 538 |
| Esercenti mestieri girovaghi | 3,400 | 293 |
| Medici, farmacisti, levatrici, avvocati, ingegneri, insegnanti | 1,964 | 490 |
| Pittori, scultori, disegnatori, incisori, fotografi | 1,941 | 43 |
| Artisti da teatro, musicanti | 1,712 | 475 |
| Addetti ai servizi domestici | 4,036 | 10,106 |
| Professioni diverse dalle preindicate | 7,551 | 2,242 |
| Attendenti alle cure domestiche | 2,435 | 26,073 |
| Condizione o professione ignota | 2,661 | 1,381 |
| *Totale degli emigranti di età superiore ai 15 anni* | **530,400** | **102,038** |

TAVOLA V. — **Emigranti negli anni 1907 e 1906 classificati per paesi di destinazione.**

| N. d'ordine | PAESI DI DESTINAZIONE | ANNI 1907 | ANNI 1906 |
|---|---|---|---|
| 1 | Austria-Ungheria: Austria | 37,072 | 32,650 |
| 2 | Austria-Ungheria: Ungheria | 4,881 | 6,871 |
| 3 | Belgio, Olanda, Lussemburgo | 2,961 | 2,497 |
| 4 | Danimarca, Svezia, Norvegia | 111 | 151 |
| 5 | Francia | 63,105 | 62,497 |
| 6 | Germania | 75,885 | 68,295 |
| 7 | Gran Bretagna e Irlanda | 3,546 | 4,355 |
| 8 | Malta e Gibilterra | 798 | 1,221 |
| 9 | Rumenia, Grecia, Serbia, Bulgaria, Montenegro e Turchia europea | 2,862 | 3,754 |
| 10 | Russia | 1,565 | 1,512 |
| 11 | Spagna e Portogallo | 550 | 819 |
| 12 | Svizzera | 83,026 | 80,019 |
| 13 | Europa (senza specificazione di paesi) | 58 | 242 |
| | *Totale per l'Europa* | 276,420 | 264,883 |
| 14 | Algeria | 7,031 | 5,223 |
| 15 | Egitto | 2,467 | 2,516 |
| 16 | Tripolitania | 189 | 277 |
| 17 | Tunisia | 2,361 | 2,740 |
| 18 | Altri paesi dell'Africa | 637 | 813 |
| | *Totale per l'Africa* | 12,685 | 11,569 |
| 19 | Turchia asiatica | 306 | 403 |
| 20 | Altri paesi dell'Asia | 297 | 959 |
| | *Totale per l'Asia* | 603 | 1,362 |
| 21 | *Oceania* | 664 | 815 |
| 22 | Argentina | 78,493 | 107,227 |
| 23 | Brasile | 21,298 | 27,808 |
| 24 | Canadà | 10,436 | 10,032 |
| 25 | Cile, Perù, Bolivia | 1,676 | 1,055 |
| 26 | Colombia, Panama, Venezuela, Guyane, Equatore | 1,829 | 787 |
| 27 | Guatemala, Nicaragua, Costarica, Salvador, Honduras, Antille | 293 | 369 |
| 28 | Messico | 504 | 1,190 |
| 29 | Stati Uniti dell'America del Nord | 298,124 | 358,569 |
| 30 | Uruguay e Paraguay | 1,650 | 2,311 |
| | *Totale per l'America* | 414,303 | 509,348 |
| | Stati europei e del bacino del Mediterraneo (a) | 288,774 | 276,042 |
| | Paesi transoceanici (b) | 415,901 | 511,935 |
| | **Totale generale** | 704,675 | 787,977 |

(a) Somma delle cifre corrispondenti ai numeri d'ordine da 1 a 17 ed al numero 19.
(b) Somma delle cifre corrispondenti ai numeri d'ordine da 18 in poi escluso il numero 19.

## MINISTERO DEL TESORO

**Direzione Generale del Debito Pubblico**

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il sig. Andreoli Giuseppe fu Francesco, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 135 ordinale, n. 6 di protocollo e n. 2602 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Verona in data 4 gennaio 1908, in seguito alla presentazione di n. 4 certificati della rendita complessiva di L. 70, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Andreoli Giuseppe fu Francesco, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, li 21 aprile 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI

**Direzione generale del tesoro** (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 aprile, in lire 100.08.

## MINISTERO
## D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Ispettorato generale dell' industria e del commercio**

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

*21 aprile 1908.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3 3/4 % *netto* . | 103 89 93 | 102 02 93 | 102.74 91 |
| 3 1/2 % *netto* . | 102 80 28 | 101.05 28 | 101.72 60 |
| 3 % *lordo* .... | 68.99 17 | 67.79 17 | 68 85 39 |

# Parte non Ufficiale

## DIARIO ESTERO

Durante la permanenza dell'Imperatore di Germania a Venezia, fu di passaggio per quella città il Principe Nicola del Montenegro, in viaggio per Pietroburgo. Non pochi giornali in tale coincidenza vollero vedere la esistenza di un incontro fra i due Sovrani per discutere della questione balcanica e specialmente dei varî progetti di ferrovie. Il Principe Nicola, venuto a conoscere tali dicerie, giunto che fu ieri a Venezia, di ritorno da Pietroburgo, si fece dare i giornali tedeschi ed austriaci che ne parlavano, ed ha smentito recisamente che tale incontro fosse avvenuto.

Il dispaccio da Venezia che reca questa smentita, aggiunge:

« S. A. R., venendo a Venezia, conosceva la presenza dell'Imperatore, ma, non essendo stabilita alcuna intervista fra loro, non credette opportuno di provocarla, lasciando l'Imperatore al suo riposo e alle sue cure famigliari ».

* * *

La quistione delle nuove ferrovie da costruirsi nella penisola balcanica prosegue a preoccupare i circoli politici, essendo essa il germe di nuove complicazioni, che nel momento intralciano le trattative per un accordo delle potenze circa le riforme nella Macedonia.

Un dispaccio da Pietroburgo, 20, al *Daily Telegraph*, dice:

« Alcuni punti della questione macedone provocano qui serie apprensioni; e sono necessari sforzi maggiori che per il passato perchè la speranza di un accordo non abbia ad andar delusa. Tra le autorità competenti prevale l'opinione che, se la ferrovia Danubio-Adriatico non sarà costruita contemporaneamente alla linea nel Sangiaccato di Novibazar, l'influenza russa nei Balcani verrà ad essere gravemente colpita. Anche le Banche, che avevano promesso di anticipare le somme necessarie per la costruzione della ferrovia, hanno ora dichiarato che non anticiperanno alcuna somma se non riceveranno assicurazioni dalla Serbia e dalla Turchia. Ciò arreca un serio danno al prestigio della Russia; e si attribuisce pure alla politica di von Aehrenthal la responsabilità del conflitto italo-turco ».

* * *

Il conflitto fra i due stati componenti l'impero austro-ungarico per le misure militari, che sembrava composto con l'andata al potere del Ministero della coalizione ungherese, risorge con maggior forza a causa che l'Ungheria si oppone recisamente all'aumento dello stipendio degli ufficiali dell'esercito comune austro-ungarico.

Un dispaccio da Budapest, al *Temps*, dice.

« Questo nuovo conflitto fra la Corona e i partiti ungheresi minaccia di determinare una crisi del Ministero comune. Si parla già a Budapest delle dimissioni del barone d'Aehrenthal e del ministro della guerra. Il partito dell'indipendenza persiste a rifiutare qualunque aumento, anche minimo o temporaneo. Il recente atto di grazia del Monarca, il quale ha accordato pensioni e indennità ai funzionari che avevano servito il ministero Fejervary, ha risvegliato tutte le passioni ».

* * *

Si ha da Belgrado, 21:

L'*Agenzia serba* pubblica:

« L'emigrazione della popolazione serba della Turchia e specialmente di quella della regione nord-orientale della Vecchia Serbia, cioè dei Sangiaccati di Spek, Pristina, Prizrend, va assumendo grandi proporzioni a causa degli eccessi degli albanesi.

Gli emigranti, perseguitati dagli albanesi, abbandonano i loro domicili e i loro beni e si rifugiano senza alcuna risorsa in Serbia, ove restano a spese dello Stato e dei privati, sicchè il Governo serbo si trova costretto a prendere la decisione di non ricevere d'ora innanzi altri emigranti dalla Turchia.

Recentemente le autorità serbe hanno fatto ritornare in Turchia duecento emigranti, contadini serbi di Caza-Ghillane. Essi si trovano presentemente nella città di Ghillane. Il Governo serbo ha invitato la Porta a far ritornare gli emigranti nei loro villaggi sotto la prote-

zione delle truppe turche e di tutelare la loro vita e i loro beni ».

***

La situazione nel Portogallo, che ritenevasi migliorata, dopo i conflitti ed i disordini avvenuti durante le elezioni generali politiche, sembra nuovamente aggravarsi. Il corrispondente da Lisbona al *Globe*, di Londra, telegrafò ieri al suo giornale le seguenti interessanti informazioni:

« Le autorità sono venute sulle traccie di una grande cospirazione, e corre voce che si stesse ordendo un complotto contro la vita di Re Manuel.

« Il complotto doveva avere effetto in occasione dell'apertura del Parlamento. Un gran numero di arresti è stato compiuto, e truppe continuano ad arrivare ogni giorno nella capitale. Il giorno dell'inaugurazione del Parlamento tutte le strade dal palazzo della *Necessidades* all'aula parlamentare saranno occupate da soldati. Re Manuel le percorrerà in carrozza chiusa ed avrà un reggimento di lancieri per scorta.

« I giornali repubblicani raccolgono pure la voce che, nel caso che i repubblicani facessero delle difficoltà al Parlamento, questo sarà immediatamente disciolto e sarà proclamata la dittatura militare e le garanzie costituzionali saranno sospese. La stampa repubblicana, in risposta a questa minaccia, dice che Re Manuel deve ricordarsi della sorte di suo padre e di suo fratello ».

***

Sempre contraddittorie le notizie che giungono dal Marocco; ma certo si è ancora ben lungi dalla sottomissione del pretendente Mulay Hafid preconizzata dai corrispondenti dei giornali francesi e dalla pacificazione più volte telegrafata prossima dai generali francesi. Notizie da Mogador, secondo un dispaccio da Londra, dicono che una deputazione di notabili di Fez, inviata da Mulay Hafid, si recherà nelle capitali europee per chiedere di far cessare le ostilità dei francesi a Casablanca e nel territorio degli Chaouias.

Lettere di Mulay Hafid sono state inviate ai consoli esteri a Safi, affinchè essi le trasmettano ai rispettivi Governi.

In tali lettere Mulay Hafid espone l'oggetto della missione inviata in Europa.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA.

**Il Natale di Roma.** — Tra i vari festeggiamenti organizzati dal Municipio per solennizzare, ieri, la ricorrenza del Natale di Roma fu riuscitissimo quello della inaugurazione del gran viale che dal Pincio scende a villa Umberto I collegando così la spendida villa patrizia e il giardino immaginato dal Valadier.

Fin dalle prime ore del pomeriggio una gran folla si assiepava al Pincio presso lo steccato provvisorio che chiudeva l'accesso al grandioso cavalcavia e a villa Umberto sui prati ove, con lieve declivio, scende il nuovo gran viale di congiunzione. Da numerose antenne sventolavano stendardi dai colori nazionali e municipali. Prestavano servizio d'ordine e d'onore le guardie municipali e i RR. carabinieri.

Ad attendere l'arrivo di S. M. il Re, che aderendo all'invito del Municipio volle onorare di sua presenza la cerimonia inaugurale, trovanvasi il sindaco Nathan, parecchi assessori e consiglieri, le LL. EE. i ministri Mirabello, Schanzer, Cocco-Ortu ed il sottosegretario di Stato generale Segato, il prefetto senatore Annaratone, gli onorevoli G. Baccelli, Prospero Colonna, Giovagnoli, Pierantoni, tutti gli ingegneri dell'ufficio tecnico municipale.

Alle 16 precise la musica municipale intuonò la fanfara e l'inno reale, S. M. il Re, scortato da un drappello di corazzieri, apparve in fondo al viale dell'obelisco, acclamato dalla folla. Lo accompagnavano il tenente generale Brusati e gli ufficiali e funzionari di servizio.

Ossequiato dal sindaco, dai ministri e dalle autorità, S. M. il Re scese di vettura all'ingresso del cavalcavia, e, subito, il sindaco Nathan pronunziò il seguente discorso:

« Per opera di Pio VII su questo colle, adorno di sapienti decorazioni architettoniche, sorse un pubblico ritrovo; nella vallata rimpetto, per volontà di Paolo V, ad esso vicina, fu eretta la grande villa dei Borghesi, framezzo ad un parco esteso, lasciato, attestato di cardinalizia munificenza, in uso alla romana cittadinanza; e l'uno e l'altra, nei manti verdeggianti, dalla svariata flora umana punteggiati, si occhieggiavano quasi due esseri senzienti, separati da origine, abitudini e temperamento. Il Pincio lindo, gaio e civettuolo, guardava dall'alto le più severe distese della silvestre villa quasi vezzeggiando, desideroso di unirsi a tranquillo ed ombroso ritiro. Rimasero così secolarmente divisi, fino a quando, attraverso le fasi del risorgimento, fra pubbliche vicende e pubbliche calamità, scomparvero le distinzioni d'origine; entrambi nel pubblico italico dominio entrarono e nulla allora si oppose a che essi, dagli antichi Governi separati, potessero dallo Stato e dalla città essere uniti.

« E l'unione s'imponeva soprattutto per la diversità del carattere e della conformazione loro, affinchè dall'alto del colle gaio e rumoroso, adorno di vezzose aiuole, si potesse penetrare nell'ombroso silenzio dei pini maestosi e degli elci severi, e sperdere così colle e città da esso dominato nella solitudine silvestre.

« L'Amministrazione cittadina di ciò compresa, in fitta continua processione di carri, quasi formicolaio umano, trasportando i residui delle attività edilizie, a poco a poco creò una collina; gettò un ponte sulla via sottostante, e compì così la unione, dalla cittadinanza attesa, fra la valle boscosa e il colle fiorito.

« È una solennità di Stato civile, un matrimonio nel regno delle cose e dello spazio, a cui la Rappresentanza di Roma, ambiva testimone Vostra Maestà. Testimone sì per l'interesse da Voi sempre dimostrato a quanto concerne il bene, l'utile, il diletto della cittadinanza; testimone inoltre perchè là incontro, ove era un tempo la Villa Borghese, sorge ora la Villa Umberto dallo Stato a Roma donata. E mentre nel Parco di Monza sorge per Vostra volontà una Cappella espiatoria, altro è il ricordo nella Capitale d'Italia: è la Villa grandiosa, il più gradito ritrovo del popolo, e toglie nome da colui il quale visse tra il popolo, e, per scellerata aberrazione, tra il popolo morì.

« Perciò in nome della città rivolgiamo a Voi la preghiera di inaugurare la via che il Colle tradizionale dei cittadini ritrovi collega colla Villa Umberto ».

Vivissimi applausi interruppero spesso e coronarono le felici frasi del discorso sindacale. S. M. il Re complimentò l'oratore.

Terminato il discorso, S. M. il Re mosse, a piedi, verso il cavalcavia e tagliò il cordone di lauro intrecciato a nastri dai colori municipali che chiudeva l'accesso.

Poi, seguito dal sindaco, dai ministri, dalle autorità, dalla folla degli invitati, percorse tutto il viale a piedi fra le acclamazioni della folla.

Giunto sul piazzale delle Canestre, Sua Maestà si congedò e risalì acclamato nella carrozza, percorrendo nuovamente il viale e ritornando, pel Pincio, alla Reggia.

Il pubblico venne ammesso subito dopo, e fu una vera, festante invasione nel vasto tratto del cavalcavia e del viale, costituenti una passeggiata veramente meravigliosa.

*** Il ricevimento dato ieri sera in Campidoglio riuscì brillantissimo.

Una folla d'invitati, fra cui notavansi le LL. EE. il ministro Rava, ed il presidente della Corte dei conti, Di Broglio, membri del Corpo diplomatico, uomini politici ed autorità cittadine, non-

chè numerose signore, erano nelle sale Capitoline e si pigiavano nella sala degli Orazi e Curiazi, ove ebbe luogo un concerto vocale e strumentale eseguito dai valenti professori della R. Accademia di Santa Cecilia signori Monachesi, De Santis, Jacobacci, Magalotti e D. Pinelli e dagli egregi artisti signora Bice Mililotti Reyna e sig. De Luca, che furono tutti applauditissimi.

Dopo il concerto, fu offerto agli invitati un lauto *buffet*.

Gli onori di casa furono fatti con squisita cortesia dal sindaco comm. Nathan, dagli assessori e da parecchi consiglieri comunali.

Il ricevimento ebbe termine circa il tocco, lasciando in tutti gli intervenuti un bellissimo ricordo.

**A S. E. Giolitti.** — Ieri, a Cavour, le rappresentanze dei Comuni del Collegio politico di Dronero hanno offerto, per la ricorrenza delle sue nozze politiche d'argento, al presidente del Consiglio, Giolitti, una grande medaglia d'oro di benemerenza, racchiusa in un artistico cofano, ed un album contenente circa tremila firme.

S. E. Giolitti rimase vivamente commosso della splendida dimostrazione dei suoi elettori.

**Il Congresso femminile.** — Come già venne annunziato, domani 23, alle ore 10.30, in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, avrà luogo la inaugurazione del 1° Congresso nazionale delle donne italiane.

Il Comitato ordinatore avvisa che vi potranno intervenire le aderenti al Congresso munite di tessera che dovrà presentarsi all'ingresso.

**I nuovi uffici postali in Oriente.** — Ieri sono partiti da Roma i funzionari incaricati per la istituzione dei nuovi uffici postali in Oriente.

Il Ministero delle poste ha già preso in affitto a Costantinopoli e nelle altre città designate i locali occorrenti per gli uffici ed ha già spedito sui luoghi tutto il materiale postale necessario, sicchè ora non restava che inviare a destinazione i funzionari prescelti per la direzione dei nuovi uffici.

Le funzioni dei nuovi uffici, che saranno alla dipendenza del Ministero delle poste e dei telegrafi, si limiteranno per ora ai servizi della corrispondenza ordinaria, raccomandata ed assicurata e dei vaglia internazionali.

**Il « Premio di Roma » all'Esposizione di Belle arti.** — La presidenza della Società degli amatori e cultori di Belle arti in Roma notifica che, in attuazione di quanto dispone il regolamento dell'Esposizione 1908, sarà conferita una grande medaglia d'onore « Premio di Roma » all'opera d'arte più notevole pel suo valore intrinseco e per la sua importanza tanto nella sezione di pittura che in quella di scultura.

Le due medaglie saranno conferite per votazione segreta; hanno diritto al voto tutti i soci; la votazione avrà luogo nei giorni 24, 25 e 26 aprile corrente dalle ore 10 alle 5 1/2 pom. al palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, e lo scrutinio domenica 26 aprile alle ore 5 1/2 alla presenza dei soci. Se al primo scrutinio non parteciperanno centocinquanta soci, e se nessuna opera vi raccoglierà centoventi voti, si addiverrà ad una votazione di ballottaggio su quelle opere che avranno riportato almeno cinquanta voti al primo scrutinio; il ballottaggio avrà luogo nei giorni 1, 2 e 3 maggio.

**Corso floreale.** — L'Associazione pel movimento dei forestieri ha costituito il Comitato organizzatore del « Corso dei fiori » che avrà luogo prossimamente in Roma, a villa Umberto I.

Nel concetto dell'Associazione pei forestieri questo Corso di fiori dovrà aver luogo tutti gli anni in questa stessa epoca e dovrà costituire, insieme ad altre feste sportive e floreali, un periodo annuale di festeggiamenti destinato a prolungare in Roma nei mesi di maggio e giugno la stagione dei forestieri.

Quello di quest'anno ha una speciale importanza perchè è dato in onore degli ufficiali esteri che interverranno numerosissimi al concorso ippico ed è organizzato a beneficio dell'erigendo ricovero di mendicità.

**Commercio di importazione e di esportazione.** — L'ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni effettuatesi durante il primo bimestre dell'anno corrente.

Le importazioni risultano per un complessivo valore di milioni 460.1 con una diminuzione di milioni 7.1 sul corrispondente periodo del 1907. A costituire la detta somma di importazioni concorsero principalmente: il cotone greggio con milioni 59; le macchine e i veicoli ferroviari con 45; il carbone fossile 37; la seta tratta greggia 23; il grano ed altri cereali 18; il legname 17; la lana e il pelo greggi 16; il rame in pani 11; i rottami di ferro e la ghisa in pani 9; il merluzzo 8.3; le pelli crude 7; gli olî minerali 6, ecc., ecc.

Rispetto al primo bimestre del 1907 si verificarono i seguenti principali aumenti alla importazione: cotone in bioccoli milioni 9.1; macchine e loro parti 4.6; legname da costruzione 3.5; tessuti di lana 3.2; veicoli da ferrovia 2.5: fosfati minerali 2.5; lavori di ferro e di acciaio 2.3; gli olî minerali pesanti e petrolio 2, ecc.

Sono invece in diminuzione all'importazione il grano e il gran turco per milioni 35.2; i bozzoli 9.7; la seta tratta greggia 8; le pelli crude 4.5; il tabacco 2.3 ecc.

Le esportazioni ascesero al valore di milioni 236 con una diminuzione rispetto al primo bimestre del 1907 di milioni 5.4.

Figurano in aumento all'esportazione: i tessuti di seta per milioni 3.8; le uova di pollame 3.4; la canapa greggia 3.5; lo zolfo 1.9: i legumi e gli ortaggi 1.8; gli automobili 1.6; il vino 1.5; le mele e le pere 1.4; le farine e i semolini 1.4; i capelli 1.8; il legname da costruzione 0.9; i guanti di pelle 0.7; ecc. ecc.

Sono invece in diminuzione all'espostazione; i tessuti di cotone per milioni 5.6; la seta greggia 7.3; i cascami di seta 4.3; gli aranci 1.3; i formaggi 1.2; il citrato di calcio 1.2; le mandorle 1.1; ecc.

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono importazioni per milioni 4.6 con una diminuzione di milioni 20.8; mentre la esportazione fu di milioni 1.7 con un aumento di 0.7 rispetto al primo bimestre 1907.

**Movimento commerciale.** — Ieri l'altro furono caricati a Genova 969 carri, di cui 428 di carbone pel commercio e 71 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 363, di cui 186 di carbone pel commercio e 24 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 274, di cui 166 di carbone pel commercio e 43 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 127, di cui 45 di carbone pel commercio e 6 per l'Amministrazione ferroviaria.

**Marina militare.** — La R. nave *Caprera* è giunta a Zanzibar il 20 corr., dove pure è giunta la *Staffetta*. — La *Marcantonio Colonna* è partita da Suez per Porto Said.

**Marina mercantile.** — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Trinidad per Colon. — Il giorno 19 il *Florida*, del Ll. it., giunse a New York. — Il 20 il postale *Indiana*, dello stesso Ll. it., giunse a Buenos Aires, ed il *Virginia*, pure del Ll. it., proveniente da Buenos Aires passò per Tangeri diretto a Genova. — Ieri il *Savoia*, della Veloce, partì da Barcellona per Genova.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

LONDRA, 21. — I giornali hanno da New-York, in data di ieri che la flotta americana è giunta domenica scorsa a Los Angeles.

PARIGI, 21. — Il *Petit Journal* ha da Tiaret: Il secondo reggimento della regione straniera ha ricevuto l'ordine di mobilizzare.

Tutte le compagnie disponibili dovranno essere pronte a partire al primo avviso per l'Estremo Sud.

NEW-YORK, 21. — Un dispaccio da Guatemala al *New York Herald* dice che al momento in cui il presidente della Repubblica scendeva dalla vettura parecchi individui hanno sparato contro di lui varî colpi di rivoltella.

Sono stati operati parecchi arresti.

TOKIO, 21. — Hayaschi, ministro del Giappone a Pekino, è stato nominato ambasciatore a Roma.

MELBOURNE, 21. — È avvenuto un disastro ferroviario, nel quale vi sono quaranta morti e sessanta feriti.

COSTANTINOPOLI, 21. — È uscito l'*Iradè* imperiale che autorizza il libero esercizio del cabotaggio da parte del vapore italiano in Tripolitania.

COPENAGHEN, 21. — Il Re e la Regina d'Inghilterra colla principessa Vittoria sono giunti stasera e sono stati ricevuti alla stazione dalla famiglia Reale e dalle autorità civili e militari.

Una folla enorme ha acclamato entusiasticamente i Sovrani inglesi, che si sono recati al palazzo di Amalienborg, nel quale sono alloggiati.

LONDRA, 22. — Si ha da Tangeri: « Le legazioni hanno ricevuto una comunicazione da Mulay Hafid, il quale annuncia la partenza di deputazioni hafidiane per le capitali europee, ove tenteranno di ottenere la pace tra la Francia ed il Marocco mediante un amichevole intervento delle potenze »

El Tougi, primo ministro di Mulay Hafid, è morto.

CARACAS, 22. — Il presidente Castro ha decretato la chiusura del porto di La Guayra per quindici giorni, in seguito alle condizioni di esso.

Una Commissione di medici esamina tre decessi per malattia sospetta.

BENI OUNIF, 22. — La situazione è calma. Piccole pattuglie di cavalleria circolano intorno al villaggio. Durante la notte le sentinelle vengono raddoppiate. In seguito a queste misure la popolazione si sente rassicurata.

Anche nell'Oasi di Figuig regna la calma. Gli indigeni dicono che la *harka* si è riformata a Bou Denib e che essa è stata rinforzata da nuovi contingenti provenienti dall'alto Tafilalet.

La colonna francese di Figuig si rifornisce a Colomb Becar ed a Talzaza.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

**del R. Osservatorio del Collegio Romano**

*del 21 aprile 1908*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero ........ | 0° |
| L'altezza della stazione è di metri ... | 50 60 |
| Barometro a mezzodì ............... | 748.70. |
| Umidità relativa a mezzodì ......... | 39. |
| Vento a mezzodì .................... | W. |
| Stato del cielo a mezzodì ........... | poco nuvolo. |
| Termometro centigrado ......... | massimo 14 7 |
| | minimo 9 1. |
| Pioggia in 24 ore ............... | 4 1. |

*21 aprile 1908*

In Europa: pressione massima di 764 sul golfo di Guascogna, minima di 740 al nord della Danimarca.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sull'Italia superiore e Sardegna, fino a 3 mm. sul Veneto, disceso sull'Italia inferiore fino a 5 mm. sulla Sicilia; temperatura aumentata in Calabria e Sicilia, irregolarmente variata altrove; pioggie quasi generali, tranne che in Calabria ed isole; venti forti del terzo quadrante; alto Tirreno agitato.

Barometro: minimo a 748 sul medio Adriatico, massimo a 754 sulla Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a ponente; cielo vario o sereno sull'Italia centrale e Sardegna, vario o coperto altrove con qualche pioggia; Tirreno e Jonio mossi od agitati.

## BOLLETTINO METEORICO

**dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica**

Roma, 21 aprile 1908

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore | Minima |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio ... | coperto | legg. mosso | 16 8 | 9 0 |
| Genova ........... | 1/2 coperto | legg. mosso | 14 4 | 6 0 |
| Spezia ........... | 1/4 coperto | agitato | 15 3 | 8 8 |
| Cuneo ............ | coperto | — | 11 0 | 0 8 |
| Torino ........... | coperto | — | 11 8 | 6 0 |
| Alessandria ...... | coperto | — | 14 1 | 6 0 |
| Novara ........... | 3/4 coperto | — | 15 4 | 5 4 |
| Domodossola ..... | coperto | — | 14 8 | 4 8 |
| Pavia ............ | piovoso | — | 15 3 | 4 0 |
| Milano ........... | piovoso | — | 15 9 | 3 4 |
| Como ............. | coperto | — | 13 6 | 6 0 |
| Sondrio .......... | coperto | — | 12 0 | 2 0 |
| Bergamo .......... | coperto | — | 4 2 | 0 0 |
| Brescia .......... | coperto | — | 16 1 | 3 8 |
| Cremona .......... | piovoso | — | 12 4 | 4 4 |
| Mantova ..... | 1/2 coperto | — | 12 7 | 5 8 |
| Verona ....... | 3/4 coperto | — | 13 0 | 6 0 |
| Belluno ......... | piovoso | | 6 3 | 2 0 |
| Udine ........... | 3/4 coperto | — | 10 8 | 4 0 |
| Treviso .......... | 3/4 coperto | — | 14 0 | 5 3 |
| Venezia .......... | 1/4 coperto | calmo | 13 8 | 8 0 |
| Padova ........... | 1/4 coperto | — | 13 5 | 4 6 |
| Rovigo ........... | sereno | — | 11 6 | 6 0 |
| Piacenza ......... | piovoso | — | 12 9 | 3 7 |
| Parma ........... | 1/4 coperto | — | 13 3 | 4 2 |
| Reggio Emilia .... | 1/4 coperto | — | 15 0 | 8 6 |
| Modena ........... | 1/4 coperto | — | 13 6 | 5 1 |
| Ferrara .......... | sereno | — | 14 8 | 5 3 |
| Bologna .......... | 1/4 coperto | — | 15 0 | 6 3 |
| Ravenna ........ | sereno | | 14 7 | 3 5 |
| Forlì ............ | 1/4 coperto | | 16 3 | 9 0 |
| Pesaro ......... | | — | — | — |
| Ancona ........... | 1/4 coperto | mosso | 17 0 | 6 0 |
| Urbino ........... | sereno | — | 11 9 | 4 9 |
| Macerata ......... | sereno | | 16 0 | 6 0 |
| Ascoli Piceno .... | 1/4 coperto | — | 16 8 | 9 0 |
| Perugia .......... | 3/4 coperto | — | 12 4 | 4 6 |
| Camerino ......... | 1/2 coperto | — | 10 3 | 4 5 |
| Lucca ............ | coperto | — | 14 8 | 7 1 |
| Pisa ............. | coperto | — | 13 3 | 7 5 |
| Livorno .......... | 1/4 coperto | grosso | 14 0 | 8 2 |
| Firenze .......... | coperto | — | 13 7 | 5 2 |
| Arezzo ......... | 3/4 coperto | | 13 2 | 4 8 |
| Siena ............ | coperto | — | 12 8 | 7 8 |
| Grosseto ......... | sereno | — | 15 4 | 9 0 |
| Roma ............. | 3/4 coperto | — | 15 2 | 9 1 |
| Teramo ........... | 3/4 coperto | — | 15 9 | 8 1 |
| Chieti ........... | 1/2 coperto | — | 15 0 | 7 4 |
| Aquila ......... | 1/4 coperto | — | 9 9 | 3 8 |
| Agnone ........... | sereno | — | 8 9 | 5 8 |
| Foggia ......... | coperto | — | 18 4 | 11 5 |
| Bari ............. | 3/4 coperto | mosso | 20 3 | 14 0 |
| Lecce ............ | coperto | — | 21 0 | 13 4 |
| Caserta .......... | 1/2 coperto | — | 17 0 | 10 3 |
| Napoli ........... | 3/4 coperto | mosso | 16 7 | 10 8 |
| Benevento ........ | coperto | — | 16 1 | 9 9 |
| Avellino ......... | 3/4 coperto | — | 15 0 | 9 5 |
| Caggiano ......... | coperto | — | 14 2 | 8 8 |
| Potenza .......... | coperto | — | 15 4 | 7 0 |
| Cosenza ........ | 1/2 coperto | — | 22 5 | 12 5 |
| Tiriolo .......... | 3/4 coperto | — | 14 7 | 8 0 |
| Reggio Calabria .. | sereno | calmo | 22 0 | 9 0 |
| Trapani .......... | coperto | mosso | 21 1 | 13 0 |
| Palermo ......... | piovoso | mosso | 25 5 | 11 5 |
| Porto Empedocle | coperto | mosso | 19 0 | 15 0 |
| Caltanissetta .... | coperto | — | 15 2 | 7 2 |
| Messina ....... | coperto | calmo | 17 8 | 14 5 |
| Catania ......... | coperto | legg. mosso | 19 6 | 13 6 |
| Siracusa ......... | coperto | mosso | 19 0 | 10 8 |
| Cagliari ....... | sereno | calmo | 19 9 | 5 8 |
| Sassari .......... | coperto | — | 11 1 | 5 0 |

*Direttore* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.